Anno XIII. | TORINO, Martedì 29 Luglio 1879 | Num. 207.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 per non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di ammettere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

AGLI ASSOCIATI.

Gli *antichi associati* a cui scade l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I *nuovi associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dalle 2 alle 4 pom. dalla stazione di Torino;

— Indichino pure l'ufficio postale da cui ricevono il giornale o la stazione ferroviaria più prossima dalla quale il loro ufficio postale riceve le corrispondenze.

È necessario poi che coloro i quali vogliono *cambiamento d'indirizzo* ne diano l'avviso in tempo, ed accompagnino la domanda di cambiamento con una delle fascette in corso.

Durante la stagione estiva l'Amministrazione concede *associazioni straordinarie* a brevi scadenze decorribili di quindicina in quindicina.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese*: Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.

Per la sola *Gazzetta Letteraria* Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

AVVISO.

I *nuovi associati* che si facciano iscrivere in tempo prima della fine del mese, riceveranno in *dono* i numeri arretrati che contengono in appendice l'interessante romanzo

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

che è in corso di pubblicazione. Non possono però ottenere questo dono coloro che si associano per meno di un trimestre.

Non si spediscono i numeri arretrati se non a coloro che ne fanno esplicita dimanda.

TORINO, 29 LUGLIO 1879.

ITALIA

La sollecitudine del Senato per le nuove ferrovie — Diffidenze e timori — Il Ministero ha tempo a provvedere per il macinato — Trionferà lo spirito di moderazione e conciliazione? — Quale dovrebbe essere la vera trasformazione dei partiti.

La speditezza con cui il Senato volle procedere alla discussione ed immediata approvazione della legge per le costruzioni ferroviarie, ha prodotto generalmente buona impressione; poichè, si va dicendo, così non sarà frapposto altro indugio alla preparazione di tutti gli elementi onde la legge vada in vigore col 1° gennaio 1880. Però, si deplora che ugual sollecitudine non abbia voluto adoperare l'Alta Camera per il progetto del macinato sul grano, non meno importante ed assai meno complicato. Come? una legge che importa la spesa di milleducento milioni, una legge che interessa l'avvenire industriale, politico del Paese, potè essere discussa, o piuttosto letta ed approvata a vapore; e per il macinato non si è voluto fermarsi nemmeno ad una breve discussione? Se alte ragioni politiche consigliavano l'urgenza per la prima legge, forse che le stesse ragioni non si potevano addurre, ed anche in maggior copia, per la seconda? Si vuol dunque, per un puntiglio deplorevolissimo, mantenere vivo il conflitto? — Questo ed altre interrogazioni ancor più stringenti si muovono da quei fogli che più si mostrano diffidenti verso la Camera vitalizia, e i quali si preoccupano che a novembre il Senato possa tentare di rinviare nuovamente la legge, o la respinga senz'altro.

***

Certo che la questione, rimasta ora così sospesa, non presenterebbe molta probabilità d'essere meglio risolta alla ripresa dei lavori parlamentari, se nel frattempo il Ministero non studiasse il modo di colmare completamente il vuoto che l'abolizione del macinato lascierà nel bilancio. Imperciocchè il Senato, checchè si dica e faccia, non si piegherà ad abolire del tutto una tassa, fintanto che non gli venga dimostrato a evidenza di cifre che proprio se ne possa far senza. È questione di finanza, e non di prerogative o conflitti. Laonde, il Presidente dei ministri, deferendo alle dichiarazioni fatte ed all'attitudine ferma del Senato di discutere il macinato in novembre, non rinunciò per nulla alle prerogative della Camera, ma intese unicamente di prender tempo per preparare una soluzione favorevole per mezzo di nuovi studi e provvedimenti, che vincano ogni riluttanza del Senato, e tolgano di mezzo egni pericolo di conflitto.

***

E così la intende il *Diritto*, che meglio d'ogni altro foglio è forse in grado di conoscere i veri intendimenti del Ministero. Se la Camera ha dato prova di patriotismo e di buon senso, approvando, oltre ai bilanci, le leggi più urgenti, e concedendo al nuovo Ministero una proroga che, se anche non giovasse ad allargargli la base parlamentare, tornerà certamente a vantaggio delle istituzioni e del Paese; perchè non si troverà nel Senato il medesimo spirito di moderazione, la stessa riserva benevola, il medesimo interesse per il bene di tutti? Il *Diritto* non ne dubita punto.

Approvando il progetto ferroviario, il Senato volle solennemente dimostrare che, premuroso dei veri interessi del Paese, mentre invigila rigido sulle finanze dello Stato, non ricusa di spiegarne l'azione a favorire i progressi della civiltà e del lavoro. Così saranno assicurate per l'anno prossimo delle opere pubbliche per sessanta milioni; così quelle provincie meridionali che gli amici dell'on. Crispi speravano di commuovere a loro profitto, largamente ammesse ai beneficii dell'aumento di viabilità, si consoleranno facilmente della conservazione della tassa sui grani, che, a dire il vero, non le ha punto afflitte.

***

L'*Avvenire*, prendendo anch'esso a discorrere della trasformazione dei partiti, trova che tanto la Destra quanto la Sinistra, e più questa, per molte ragioni e principalmente perchè più numerosa che quella, — si trovano messe in una serie di combinazioni diverse determinate dal nome di un uomo, senza che si sappia qual sia la ragione vera della differenza fra loro, quali gli speciali concetti di cui ognuna è guidata, quale la meta cui aspira. Eppereiò si domanda: Quale trasformazione è mai sperabile in mezzo a tale caos?

Una sola è desiderabile, e basterebbe: trasformare in sincero e disinteressato amore del proprio paese la sfrenata ambizione personale che è nell'animo di taluni; le cose potrebbero cambiare, come per incanto, quasi da un giorno all'altro. — Ma pur troppo su quella è la vera trasformazione desiderabile, non sappiamo quanto essa possa dirsi sperabile, almeno per ora.

IL BILANCIO DEFINITIVO DEL 1879.

Ecco quali sono le previsioni finanziarie definitive dell'anno in corso:

Con gli stati di prima previsione la Camera approva la competenza:

Per l'entrata in	L.	1,385,651,117 75
Per la spesa in	»	1,344,672,560 [illegible]
Onde risulta un avanzo di competenza in	L.	41,988,537 15

Col bilancio definitivo fu proposta la previsione di competenza:

Per l'entrata in	L.	1,436,638,106 68
Per la spesa in	»	1,401,073,087 01
e quindi con un avanzo di competenza in	L.	35,560,090 67

In seguito alle note di variazioni ed alle proposte della Commissione della Camera approvate coi bilanci definitivi parziali, la competenza definitiva risulta:

Per l'entrata in	L.	1,435,828,569 18
Per la spesa in	»	1,408,212,949 02
Quindi con un avanzo nella competenza definitiva di	L.	27,615,620 [illegible]
Le spese fuori bilancio, che possono gravitare sull'esercizio del 1879, perchè già approvate ascendono a	L.	7,793,656 92

come meglio si rileverà dal progetto, allegato 4.

E perciò la previsione definitiva per l'avanzo nella competenza dell'esercizio 1879 risulta di L. 19,891,963 24

Interessi marittimi.

I costruttori navali della Liguria hanno inoltrato al Ministero della marina la seguente memoria:

« *Eccellenza*,

« I costruttori navali, che costituiscono la maggior parte di coloro che tengono in affitto gli arenili demaniali, sono parimenti coloro che più di tutti sono angariati dalle interminabili formalità, e da un fitto che in oggi è assolutamente impossibile.

« Infatti vi sono degli arenili demaniali affittati lungo il littorale ligure, dei quali il Demanio riceve il canone di 1 cent. al metro quadrato e coltivati ad uso orto.

« I costruttori invece tengono da due a tre e più anni i loro cantieri inoperosi e nonostante le ingenti spese per la manutenzione degli stessi, come casotte, staccati di cinta ed altri accessori e le non indifferenti spese di concessione, debbono ancora pagare centesimi 10 al m. q., benchè il ministro abbia disposto per la riduzione del canone fino ad 1 cent. È da notarsi che trattandosi di favorire le industrie navali, i governanti dei tempi andati concedevano gratuitamente gli arenili ai costruttori, e solo verso il 1864 e 65, si cominciò coi fratelli Cadenaccio a gravare del canone di 1 cent. al m. q. per gli arenili ad uso cantiere, canone che fu poi elevato alla enorme cifra di cent. 10.

« Ora se si riflette e si paragonano i tempi attuali con quelli dianzi accennati, si rileva facilmente la [illegible] ed impossibile posizione fatta ai costruttori navali.

« Infatti nel 1864-65 le costruzioni navali si trovavano nel loro periodo di progressivo sviluppo ed i cantieri a quell'epoca furono esenti da fitto. Oggi le costruzioni sono totalmente cessate ed il fitto dei cantieri si pretende mantenerlo a cent. 10.

« Non sarebbe equità, non sarebbe giustizia di ridurre il detto canone ad un solo cent. al mq. e liberare i concessionari dalle gravosissime spese di molte copie di contratti, copie di tipi, trasferte degli ingegneri del Genio civile, dei rappresentanti della marina e infinite altre spese, nonchè quella di registro, pagando così circa L. 200 per una rinnovazione di concessione, quando la capitaneria di porto invece potrebbe avviare a sè queste incombenze senza altro costo di spesa per i costruttori? »

Il giuoco del lotto.

Dal Ministero delle finanze è stata recentemente pubblicata la statistica del lotto, che dà le seguenti cifre:

Nel 1871 l'erario pubblico incassò per il lotto L. 76,521,717, e sborsò per tasse vincite L. 37,892,508; per cui il fisco ebbe un guadagno netto di L. 28,629,209.

Nel 1872 l'incasso lordo fu di L. 65,914,507, e le vincite ammontarono a L. 37,081,581; per cui si ebbe un guadagno netto di lire 28,859,923.

Nel 1873 le somme riscosse ammontarono a L. 70,416,911, e le pagate per vincite a L. 43,680,804; per cui lo Stato ebbe un utile netto di L. 26,777,759.

Nel 1874 le somme incassate diedero la cifra di L. 75,587,871, e le pagate ammontarono a L. 47,343,804; per cui lo Stato ebbe un utile netto di L. 28,244,067.

Nel 1775 il lotto diede un prodotto lordo di L. 73,544,715 ed una spesa di L. 42,832,669: sicchè il guadagno netto fu di L. 30,712,096.

Nel 1876 si cominciò a vedere qualche miglioramento: il lotto avendo dato un prodotto lordo di L. 69,627,320, dal quale, dedotta la somma sborsata per vincite di L. 37,231,844, l'erario pubblico ebbe un guadagno netto di L. 32,096,178.

Nel 1877 l'introito lordo per il lotto fu di L. 57,622,495. Da esso, deducendo L. 3,572,579 pagate per vincite, restò un guadagno netto di L. 20,048,516.

Nel 1878, finalmente, il lotto diede un prodotto lordo di L. 68,390,447; dalle quali deducendo L. 40,861,057 sborsate per vincite, si vede che lo Stato ebbe un guadagno netto di L. 27,538,390.

Gli introiti di questi otto anni nel giuoco del lotto diedero L. 547,924,184, e lo Stato n'ebbe un guadagno di L. 232,920,167.

GLI UFFICIALI DELLA SCUOLA DI GUERRA A MONTECHIARO D'ASTI.

Diciassette ufficiali componenti la 1ª sezione della nostra Scuola di guerra si recavano in questi giorni in campagna logistica a Montechiaro d'Asti. Ebbero colà una festosissima accoglienza da tutta la popolazione e specialmente dall'egregio sindaco cav. Salmasolia, il quale, fra le altre gentilezze offrì loro un pranzo dei più squisiti. Rimasero a Montechiaro d'Asti quattro giorni, e ne partirono con rincrescimento, tante erano state le cortesie che avevano ricevute in quel patriottico Comune che ha così viva simpatia pel nostro esercito.

Partiti il 26 da Montechiaro d'Asti, passarono per Chieri per venir ieri a Torino. E il cav. Salmasolia, con parte degli ospitali Montechiaresi, spinsero la loro gentilezza fino ad accompagnarli in quella città.

I bravi ufficiali, caldamente riconoscenti per così cordiale accoglienza, desiderano pubblicamente ringraziare il sindaco di Montechiaro e quella popolazione, ed affermare che non dimenticheranno mai i quattro giorni passati in quella generosa terra astigiana.

LA VITA ALPINA.

Da Villeneuve a Prè St-Didier. Valdigne.

Villeneuve — Fonderia — Guglielmo Gervason — Sua famiglia — Bellezze della vallata — Arvier — L'Enfer — Vigneti — Liverogne — Pierre Taillée — Val di Valdigne — Morgex — Castelli — Ruine — Avanzi romani — Prè St-Didier — Bagni — Il dottore Santanera — Incanto — Pulizia — Viste — Passeggiate — Viali — Società — Il sindaco — Lo stabilimento — Lorenzo Perrod — L'atto di decesso — La vedova — Gli orfani — Povere creature!

Prè St-Didier, 25 luglio.

Discendo a precipizio da Valsavaranche. Mi par mill'anni di uscire da questa valle tanto orridamente triste, e che fu colpita da tante sventure in questo anno fatalissimo per tutta Italia.

Al giungere nelle vicinanze di Villeneuve il cuore s'allarga nuovamente alla gioia. Si ritorna alla vita civile, al sorriso della natura: si son fuggiti i ghiacci per entrare in un tepore primaverile, per respirare un'aria imbalsamata dal profumo dei fiori.

Qual panorama incantevole si gode mai dal promontorio che sta a poca distanza e sulle altura di Villeneuve!

Gran parte della valle centrale si spiega a maestoso anfiteatro davanti agli occhi del viaggiatore; la Dora che serpeggia nel fondo e che dall'alto pare un gran filo d'argento; villaggi ridentissimi in ogni dove, sulle montagne, sui colli, sui pendii; messi biondeggianti; ricchissimi vigneti; giardini deliziosi: tutto ciò dorato da un sole, che appare tanto più splendido per chi discende dalle cime ghiacciate delle Alpi.

Nel fondo: il padre delle montagne europee, il nevato Mont-Blanc.

***

Villeneuve è una graziosissima cittadina, la quale per me poi ha un'attrattiva tutta particolare: la fonderia di ferro del signor Guglielmo Gervason.

Non ho bisogno di dirvi che mi affrettai di visitare immediatamente, appena giunto, questo importante stabilimento, e m'è pur forza il dirvi che rimasi soddisfattissimo nel visitarlo, e che il sig. Gervason mi fece gli onori della sua fonderia da vero gentiluomo.

Questo bravo industriale mi volle anche presentare alla sua rispettabile famiglia.

Mi pareva d'essere in casa di Edmondo Wellens, a Valpelline. Anche qui, come là, non lusso, ma agiatezza di molto; tutti i comodi della vita; pace, tranquillità, coltura d'assai: libri, giornali, giuochi onesti; ed un tratto famigliarmente nobile che consola il cuore del povero viaggiatore alpino.

La signora Gervason è il gioiello di questa buona famiglia.

***

Gervason è un giovane industriale molto intelligente, dotato di non comune coraggio. Ad onta delle avversità dei tempi, fa sforzi supremi per sostenere la sua fonderia. Anzi, di questi giorni, diede mano per riattivare l'altro suo opificio di Aymaville, nel quale si fondono le piriti di Cogne; il miglior ferro d'Italia, forse del mondo.

***

Da Villeneuve a Prè St-Didier è tutto un incanto di luoghi, gli uni più pittoreschi degli altri.

Ad Arvier si scorge la chiesa di St-Nicolas, la quale par cadata dalle nubi sur un precipizio.

Più in là l'Enfer co' suoi vigneti, piantati quasi a perpendicolo sull'orlo di un baratro. Poscia il grazioso villaggio di Liverogne, di dove a sinistra, sopra una guglia di montagna quasi inaccessibile, si scorgono le ruine del castello di Mont-Majeur, famigerato per orrendi misfatti.

***

In breve tratto di via si giunge alla celebre Pierre-Taillée, chiave strategica della vallata, passaggio in altri tempi inespugnabile, anche oggi difficilissimo.

Di qui si entra nella pittoresca Valdigne.

Un manoscritto anonimo latino — *Totius Vallis Augustae compendiaria descriptio* — la chiama in un punto *Vallem dignam* non *componunt*... ecc. Bich e Gorret vogliono tratto il nome da *Wald-donnen* — valle dei pini e delle foreste; — io me ne lavo le sacrosante mani e m'accontento nel dirvi che questa Valdigne è un vero paradisetto, posto dal buon Dio per riposo dell'uomo in mezzo all'orrore di queste Alpi.

Qui c'è tutto: incanto di viste, cascate e rapide variatissime, ruine di castelli, avanzi medioevali, ruine di ponti antichi e di vie romane, vigneti dappertutto, vegetazione alpina lussureggiante, temperatura mite, cielo splendidissimo.

***

Da Pierre-Taillée, passando sopra il bellissimo ponte d'Equiliva, si giunge alla graziosa cittadina di Morgex. Di qui in mezz'ora si è a Prè St-Didier, luogo di bagni amenissimo, che forma la delizia della nobile società piemontese e lombarda.

***

Dei bagni termali di Prè St-Didier non vi parlerò io sicuro, chè nulla me ne intendo di tal materia. Li dicono utilissimi per un gran numero di malattie. Sarà.

Del resto, miei carissimi lettori, vi consiglio di leggere, studiare e meditare l'opera del dottor cav. Venanzio Santanera: *Brevi cenni sulle acque minerali ed in particolare sulle acque di Courmayeur e Prè St-Didier nella Valle d'Aosta*.

Il dottor Santanera è uomo molto colto, medico di non comune dottrina; praticissimo di questi bagni, dei quali è il principale ornamento da molti anni a questa parte.

***

Ora veniamo a noi; e, come di consueto, pennelliamo a grandi tratti questo delizioso cantuccio delle Alpi Graie, che si chiama Prè St-Didier.

Questo gioielletto delle Alpi — *Prata ad Sanctum Desiderium* — come si dice fosse chiamato anticamente — è situato a 1000 metri circa sul livello del mare, sopra un ridentissimo bacino formato dalla Bocca di Nona, dalla Valle di Thuille e dalla stupenda vallata che mette ai piedi del Mont-Blanc.

Clima temperato, mitissimo, costante; viste incantevoli e variatissime. Una piazza spaziosa, quale non la si trova in nessun paesello di montagna; un campanile antichissimo, che vale un Perù; strade relativamente ampie e comode; passeggiate amenissime ed un palazzo municipale quasi elegante.

Sulla fronte di questo palazzo v'ha un monumento a Vittorio Emanuele.

In ciò Prè St-Didier fu secondo solo a Monza in tutta Italia. Nelle principali città della penisola si discute ancora sui bozzetti dei monumenti al Gran Re: qui invece il monumento fu inaugurato fino dall'anno scorso alla presenza dei Principini d'Aosta.

Sotto il monumento si leggono queste semplicissime parole:

A
Victor Emmanuel II
Père
De la Patrie
1878

***

Questo paesello alpino di Prè St-Didier è in vero progredimento morale e materiale; ciò lo si deve in gran parte al sindaco Pasquale Perrien, uomo colto che viaggiò molto all'estero, che ama immensamente il suo paese e che ha abbastanza coraggio per lottare contro i pregiudizi di qualcuno dei suoi compaesani.

***

Quello che più stupisce in Prè St-Didier si è la varietà dei panorami. In certi viali, ombreggiati dai pioppi e quasi senza pendenza, par d'essere nelle pianure lombarde; altrove credi di passeggiare per le collinette di Moncalieri; in certi altri punti ti trovi nell'Alpe scoscesa e rocciosissima; alla cascata della Thuille — ove hanno sorgenti le acque termali — l'orrido è così straordinariamente spaventoso da mettere i brividi. Par di leggere una pagina dell'*Inferno* di Dante.

***

Alberghi buoni, precipuo l'*Hôtel de Londres* che, per questi luoghi, ha una preziosissima terrazza — abitanti gentili, laboriosi e sani: nessuna deformità.

La società dei bagnanti non può essere migliore: gente della miglior aristocrazia, affabilissime; uomini del commercio e dell'industria; possidenti del vecchio Piemonte e della Lombardia: tutti a modo, nobilmente cortesi, famigliarmente onesti.

Egli è un vero piacere, all'ora del bagno, il percorrere il viale che conduce allo stabilimento termale.

Dame, più nei modi che nei vestiti, elegantissime; signorine vispe e belle, tutte giulive di respirare l'aria libera e balsamica di questi monti; fanciulli passamente gai, saltellanti pei prati; graziosissime bambinelle nei costumi delle nostre colline.

È una pace che incanta. L'uomo ha riflesso sul volto il sorriso della natura; si sente quasi felice.

***

Lo stabilimento dei bagni merita speciale menzione. In quanto alle acque termali — già il sapete — munitevi della *Guida* del dottor Santanera. Ma io non posso fare a meno di dirvi che questo di Prè St-Didier è uno degli stabilimenti di montagna i più ben tenuti che m'abbia mai visto.

Qui non c'è solamente la bontà delle acque, ma pulizia moltissima e perfino eleganza. Chi lo costruiva conosceva a meraviglia la teoria dell'involucro.

Chi pose lo stabilimento a tal punto di comodità ed eleganza *era* un uomo d'ingegno e di gusti squisiti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Rassegna musicale*.

Num. 19.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XX.
(Seguito).

— Che cosa vedeste? — domandò Jaromiro vivamente — vi prego, ditemelo.

— Che? Avreste paura dei fantasmi voi?

— Lasciate gli scherzi, da bravo. Ditemi quel che vedeste. Ciò m'interessa più che non crediate.

— Eh no... lo credo benissimo... Eccovi dunque tutto ciò che ho veduto. Assai dopo la mezzanotte, io vidi la porta della camera d'un giovane ufficiale ancora aperta, e quell'ufficiale che andava e veniva, come avesse il mal della tarantola, benchè fosse tanto affaticato del suo viaggio.

Jaromiro arrossì e sorrise.

— Non basta, — continuò Bernardo; — vidi un fantasma, vestito da donna, velato di bianco, sottile e leggero...

— Per bacco! — esclamò Luigi: — tutto questo mi eccita la curiosità. Fantasmi! Avventure! Narraci un po' meglio....

— Cari amici, — interruppe Jaromiro senza lasciar tempo a Bernardo di rispondere: — io sarò franco del tutto con voi, poichè in verità il mio segreto è già per metà rivelato. Ma giuratemi che voi non direte nulla...

— Vi giuro il più assoluto silenzio: — disse Luigi.

— Ed io più che assoluto: — aggiunse Bernardo.

— Lodoiska, come sapete, fu la mia compagna di giuochi nell'infanzia, — cominciò Jaromiro, — essa è la mia parente più prossima. Abbiamo passato insieme giorni indicibilmente felici in un possedimento di suo padre presso Narew. Credereste voi che, fanciullo ancora, io amava già quella dolce bambina? Essa non aveva che tredici anni ed io diciassette: ma essa era già un vero bottone di rosa e già tanto buona, tanto intelligente!... Oh sì, un migliaio di volte più di quel che io fossi io... Ma appunto a quel tempo io fui costretto a separarmi da lei per entrare nell'esercito: e ora sono passati sei anni da quel doloroso giorno in cui ci dividemmo. Ma l'immagine di quella tenera fanciulla mi accompagnò sempre e in ogni dove, e nessuna delle più belle donne che io ho incontrate in Ispagna e in Francia ha potuto far tale impressione sul mio cuore da farmela dimenticare. Certo, durante tanti anni di militari campagne molti dei nostri primitivi sentimenti svaniscono: quando io pensava al mio paese è vero che l'immagine di Lodoiska subito mi sorgeva nella mente; ma il ricordo di lei ricorreva a sempre più rari intervalli. Però al primo vedere le torri di Varsavia, tutti gli antichi sentimenti ed affetti si svegliarono in me e l'immagine della mia diletta compagna d'infanzia ricomparve serena ed amorevole innanzi al mio spirito... Ma io non poteva pensare di lei che come della bambina di quel tempo lontano. Ben mi dicevo che ella ora doveva essere diventata una donzella, ma non potevo figurarmela tale...

— Essa lo è per le forme, — interruppe allegramente Bernardo; — ma oserei dire che quanto all'anima essa è ancora nell'innocente purità, nella sublime ignoranza d'ogni male propria della fanciullezza. La bontà, il candore raggiano dal suo sguardo limpido come il diamante, chiaro come acqua di fonte montanina...

— Ma voi mi prendete le parole di bocca! — gridò con lieta animazione Jaromiro. — Essa è proprio così... e quando l'ho riveduta ieri e l'ho potuta apprezzare, oh come ho sentito l'antico affetto non solo rinascere, ma farsi gigante e più forte, e più ardente!... Lo avete visto: alle prime parole scambiateci, sentimmo tuttedue naturalmente rinascere la intimità della nostra fanciullezza... Ma dietro questa intimità io sentii sorgere gigante, imperiosa la passione, una nobile passione vi assicuro... Quando ci separammo stassera, io mi sentii in uno strano malessere. Avevo come un peso che mi opprimeva l'anima... Non sapevo nè anche io quel che mi turbasse, che m'inquietasse, ma sentivo che non avrei avuto pace finchè non le avessi svelato tutto quello che sentivo per lei... Ritiratomi nella mia camera, non potevo quietare; aprii la finestra per farmi calmare dalla brezza notturna il sangue in tumulto: ed ecco, mentre io mi chino all'infuori sul davanzale, vidi sotto nel giardino una figura vestita di bianco che si moveva lentamente nello scuro de' viali...

— Il mio fantasma, — interruppe Bernardo.

— Oh se fosse lei! pensai: — continuò Jaromiro: — se io potessi dirle almeno alcune parole! e m'affrettai a scendere giù; ma nell'oscurità che gettavano le piante cercai per un poco invano, quando subitamente udii un po' lontano e sommessa voce gorgheggiare quella canzone che Lodoiska ci aveva cantata. Seguii quel suono e scoprii l'amabile creatura seduta sopra un banco presso la fontana. Da prima io non pensava che a contemplarla e ascoltarla; ma poi mi dissi che ero uno stupido, che se non approfittavo, per parlarle liberamente, di quella buona occasione, non ne avrei mai più avuta una compagna... m'accostai più e più... e un tratto saltai fuori e mi posi in ginocchio ai suoi piedi e parlai.

— E la contessina?

— Fu dapprima spaventata, poi andò in collera, mi sgridò, minacciò...

— E poi si calmò, s'intenerì, vi perdonò.....

— Sì, mi diede la sua mano, e fu così buona... così buona...

Il giovane cuore di Jaromiro traboccava: il suo trasporto raggiava con lucide lagrime di tenerezza da' suoi occhi.

— Ah Luigi! ah Bernardo! — continuò egli, — ella consente d'esser mia. Dolcemente riluttante, essa finì per darmi la benedetta sua parola; ma tremante m'impose in pari tempo di subito allontanarmi... Oh, amici miei, chi può essere più felice di me?

Jaromiro, in pieno trasporto del suo fortunato amore, non s'accorse che al suo racconto Luigi era diventato mesto e profondamente commosso, e che anche sulla fronte di Bernardo passava una nube, e sulle labbra come un sorriso di lieve amarezza. Il primo pensava alla sua Bianca, e il contrasto della sua sventura colla felicità dell'amico gli faceva parer più doloroso l'aver perduta ogni traccia di quell'amata creatura, senza speranza di poterla riveder mai. Quanto all'allegro pittore, il trasporto di Jaromiro gli evocava più vivo certo fantastico sogno di domestici affetti, di miti e soavi gioie d'amore casalingo, che gli aveva fatto nascere la vista di quella vezzosa e virtuosissima fanciulla che era la sorella di Luigi, e si diceva che per lui quello sarebbe sempre stato un sogno soltanto, null'altro che un sogno. Ma per Bernardo tutto questo non fu che un'ombra passeggera; il suo fronte, come il sorriso, tornarono sereni, allegri e schietti come sempre, e fu con vera e cordiale espansione d'affetto che egli strinse la mano e fece i suoi rallegramenti al fortunato amante di Lodoiska.

Della sua passeggiata notturna e di quanto aveva scoperto a carico dell'Alisetta si guardò bene dal fare parola; forse avrebbe detto tutto a Jaromiro, quando lo avesse visto prossimo a cadere nelle reti di quella ch'egli riteneva per famosa civetta; ma ora che lo invidiava felice di sì nobile e corrisposto amore, ogni simile pericolo era escluso, e perchè allora farsi accusatore d'una donna?

Intanto, così discorrendo, i giovani erano arrivati alla piazza d'armi, dove stavano raccolti i primi elementi di due squadroni del reggimento che si aveva da formare, e i quali era cómpito di Jaromiro di fondere insieme e farne un tutto compatto.

Le nuove reclute furono affidate per l'istruzione a un vecchio sergente chiamato Giovanni Petrowski, il quale aveva combattuto sotto Kosciusko; e questi si pose subito all'opera con uno zelo e una severità dettati dalla coscienza ch'egli aveva dell'importanza del suo ufficio, i quali, aiutati dall'intelligenza e dalla buona volontà dei due giovani, questi ridussero ben presto capaci di prender parte alle manovre e alle evoluzioni dell'intiero squadrone.

I tre militari non videro più le gentili ospiti loro che tornando a casa la sera. Luigi e Bernardo notarono che una ineffabile felicità raggiava dagli occhi di Lodoiska: e Jaromiro, dall'accoglienza ancora più benevola del solito che gli fece la contessa, concepì la lieta speranza ch'ella non si opponesse al vivo di lui desiderio. I due giovani tedeschi capirono che dovevano lasciar soli quei tre personaggi e si ritirarono discretamente nelle loro camere per fare un po' di toletta. E un po' prima dell'ora della cena, Jaromiro stesso andò a chiamarli.

Era ancora più raggiante.

— Sapete, — gridò egli, — quell'eccellente contessa favorisce la mia domanda. Solamente essa vuole che si aspetti per decidere definitivamente l'arrivo di Rusinski, il quale deve essere consultato. Noi per ciò staremo lontani... non una parola, non uno sguardo che abbia a rivelare il nostro amore...

— Sarete capace di tanto sacrificio?

— Lo vedrete. L'ho promesso a Lodoiska.

— E io, se manterrete il patto, vi farò un ritratto della sposa o almeno uno schizzo che possiate portarvi con voi nelle lontane contrade che ci aspettano.

— Oh bravo!..... E così mi sembrerà più mia, e che nessuno più potrà prendermela... Sapete, a proposito, che sono arrivato proprio a tempo! C'è il principe Lichnowski che ha già fatto una mezza domanda, che le fa una corte incessante... e quel maledetto principe è uno dei più ricchi del nostro paese, è un bellissimo uomo e ha fama d'irresistibile presso le donne... Se tardavo a venire chi sa che Lodoiska...

— Oibò! — interruppe Bernardo, — Quella signorina è una di quelle che danno il cuore una volta sola nella vita... e il suo l'aveva già dato a voi.

— Ah! possiate dir vero! — esclamò il leggero Jaromiro, abbracciando il dittore.

(*Continua*).

Era; ma non è più.
Lo stabilimento apparteneva al nostro povero console Lorenzo Perrod, massacrato in Bosnia!

* * *

Povero Perrod!... Coincidenze strane! oggi fa appunto un anno giusto dacchè il nostro console partiva dalle delizie di Prè St-Didier per recarsi a Serajevo!

Mi feci un dovere di recarmi al Municipio per leggere l'atto di decesso redatto dal nostro vice-console di Serajevo e spedito a questo Comune.

È assai lungo. Vi trascrivo il passo più importante:

« ....partì la mattina del 30 luglio da « Breka, sulla Sava, onde recarsi a Serajevo a riprendere possesso del suo posto; « nel 31 del detto mese, mentre era in prossimità di Galubinje, fu assalito da vari insorti bosniaci e da essi ucciso.

« ...Sul cadavere, spoglio di vestiti, furono trovate due fotografie, che furono ben riconosciute per essere i ritratti della signora Zurko, moglie di Lorenzo Perrod, e nell'altra un gruppo di tre fanciulli, riconosciuti per bimbi del cav. Perrod. »

* * *

Oggi ebbi l'onore di conoscere qui la sventurata vedova Perrod ed i suoi figliuoli.

Sposa e bambini portano ancora la gramaglia.

Povere creature!

GUSTAVO MINELLI.

CORRIERE GENOVESE.

Il 2 agosto p. v. — Feste — Altra esposizione — Il furto di via Milano — Biglietti falsi.

(P...oto). — 28 luglio. — Oramai è cosa certa. Il Re verrà a Genova la sera del 2 agosto p. v., e si fermerà tra noi qualche giorno; verrà colla Regina, col Principino, coi ministri Cairoli e Villa, con tutto il seguito di Corte, coi corazzieri (che ben pochi a Genova ricordano d'aver veduto), verrà insomma con tutta la pompa e grandiosità di una visita ufficiale. Siccome il Palazzo Reale non è sufficiente a dare albergo a tanti personaggi, il Municipio ha già provvisto perchè stiano tenuti in pronto i principali *hôtels*.

Si crede che il Re arriverà dalla stazione Brignole (orientale), dove saranno ad attenderlo (inutile il dirlo) tutti i *pezzi grossi* della nostra città.

Si farà poi una grandiosa luminaria: le strade principali, i monumenti pubblici, il porto, i forti circostanti, le alture saranno tutte illuminate: vi saranno archi trionfali in tutte le strade: U M di fuoco a bizzeffe, margherite ad ogni passo: bande e fanfare su tutte le piazze, e, quel ch'io conto di più, un popolo stragrande, allegro e plaudente che fin d'ora si prepara forti i polmoni onde gridare degli evviva che arrivino fino alle stelle.

Al dopopranzo del giorno 3 vi sarà la regata, che questa volta non sarà più differita.

All'Esposizione agraria per lo stesso giorno saranno fatte aggiunte di altri oggetti, ed un bel padiglione espressamente costrutto accoglierà i Sovrani: anche nello stesso giorno (sentite quante cose in una giornata!) avrà luogo l'estrazione dei premi della lotteria di beneficenza con la piccola bagattella di 20 mila premi.

Non vi parlo poi delle luci elettriche e dei fuochi di bengala che ci dovranno rischiarare come in pieno meriggio.

* * *

L'Amministrazione delle Ferrovie (voi lo sapete di già) ed alcune Compagnie di navigazione concederanno ampli ribassi sui prezzi dei biglietti ai passeggeri che verranno a Genova in tale occasione, per cui si prevede che il concorso di forestieri sarà grandissimo. Eh! via, sia detto fra noi: passeremo qualche giornata d'allegria, e, credetelo a me, di tanto in tanto queste feste fanno bene e bene a tutti!

* * *

La Casa civile della Regina si comperrà della baronessa Giuseppina Podestà nata Cataldi, dama di Palazzo, dei marchesi Marcello Grapallo e Giuseppe Negrotto, gentiluomini di Corte.

* * *

Le Esposizioni si succedono l'una all'altra. Ieri alle 2 un'altra se ne inaugurava in via Nuova, palazzo Aderno-Cattaneo. È la quarta Esposizione promossa dalla Società Patria e consiste in una mostra d'oggetti elegantissimi d'ebanisteria per la maggior parte, e qualche altra industria speciale: come legatoria, lavorazione dei cuoi, fabbricazione di carte da giuoco, ecc.

V'è poi una collezione di violini del 1600 di autori classici, ed un contrabbasso di eguale data, ristorati dal signor Montefiori di Genova, che non attendono che il compratore amante di cose d'arte e d'antichità, ed io ve ne rendo perciò avvertiti.

« Nei generi d'ebanisteria (ch'io vi accenno soltanto) ho trovato una perfezione, un'eleganza, un'esattezza degna d'ogni encomio; i nostri laboratori anche in questo si sono perfezionati.

* * *

Rallegratevi: i delitti saranno sempre scoperti e puniti i colpevoli. — Intendo parlare del fatto di via Milano. Un *garroche* ha messo il filo in mano della giustizia: si sono trovate camere insanguinate ed imbiancate di fresco, per cui l'Autorità ha proceduto a nuovi arresti.

Nulla ancora di certo sul fatto misterioso nè sul vero colpevole, ma questo non mi toglie di sperare nell'avvenire, e di ripetervi di rallegrarvi.

* * *

Di novità pel momento non c'è proprio altro, ad eccezione d'un'invasione di biglietti falsi da lire 1, d'altronde facilmente riconoscibili per la grossolana disegnatura: ad ogni modo è sempre bene saperlo e starsene attenti.

* * *

Stassera al Politeama genovese la *Silvana* del Marenco. Ci andrò anch'io, e vi dirò qualcosa della sua accoglienza.

Per ora non mi resta più nulla a dirvi.

DAL PIEMONTE.

Crescentino, 28. — Eccomi a darle notizie delle nostre elezioni amministrative: esse riescirono favorevoli al partito liberale e ultra progressista e sfavorevoli naturalmente a quello moderato. Quasi tutti gli uscenti d'ufficio non vennero riconfermati; fra questi vi è il sig. Lorenzo Bertolè-Viale cugino del generale e deputato.

ESTERO

DA PIETROBURGO.

Incendio ed incendiari — La fiera di Nowgorod e il suo commercio — La fondazione di un secondo istituto pei figli dei deportati — L'incendio di Perm e il supposto incendiario — La ditta Mundi e C. pei fondi dei giornali rivoluzionari — Furto ingente in una banca.

(IL SABBATO... DI CIRIÈ). — 23 luglio. — È ancora un incendio! La mattina del 21, proprio nel quartiere più commerciante di Nishny-Nowgorod le fiamme scoppiarono in tre punti in una volta: nel Basar, nel cuore dei magazzini di thè e in uno dei cosidetti Muscatel-Basar, cioè fondaco di drogheria.

Le perdite furono di tanto più gravi inquantochè tutti i magazzini rigurgitano di merce ivi accumulata in vista della celebre fiera annuale che si apre col dì 27 luglio. Tuttavia gli sforzi per soffocare l'incendio furono coronati da successo e prima di sera ogni timore scomparve. Il terribile elemento non si accontentò per altro di ridurre alla miseria chissà quante persone, ma volle anche il suo tributo di sangue: 31 persone perirono nelle fiamme.

Non v'è dubbio che l'incendio venne appiccato da mano assassina. La polizia colse in *flagranti* quattro incendiari; a mala pena si potè condurli alle carceri; la folla voleva fare giustizia sommaria e gli agenti dovettero far uso delle armi per tenerla in rispetto.

* * *

La nomina di un governatore speciale per il tempo che durerà la fiera di Nishny-Nowgorod fu accolta da tutti con gran lode. Il posto sarà affidato al generale Ignatiew.

La fiera comincierà il 27 e durerà fino al 10 agosto. Il presidente del Comitato per la fiera, consigliere Menbaia, è già arrivato colà.

Durante l'epoca della fiera, per secolare abitudine, più di 300,000 persone affluiscono a Nishny-Nowgorod, specialmente dall'Asia, e vi si fanno affari colossali. Quando due grandiosi progetti, già approvati dall'Imperatore, saranno realizzati, la fiera di Nishny-Nowgorod potrà dire d'essere la prima del mondo. Uno di questi progetti è quello d'una linea ferroviaria che andrà da Nishny-Nowgorod a Tobol, in Siberia, passando per Kasan, Ekaterinenburg, Tiuwen e Artamonowk. Sarebbe una linea di niente meno che 1715 chilometri.

L'altro progetto è quello dei lavori al vecchio letto dell'Amu, a Usboi. Ivi, sotto la protezione di un corpo di truppe russe, lavorano 500 operai. Lo scopo dei lavori è di rendere navigabile l'antica foce dell'Amu. Se le operazioni riescono, come non v'ha ormai più dubbio, l'Amu aprirebbe una gran via commerciale dal Caspio all'Afganistan, creando lungo il suo corso nuovi centri grandiosi e già in parte fiorenti di mercati, come Mangischlak, Chiwa, Bucharg, ecc.

* * *

A Mosca esisteva già da gran tempo una Associazione per la protezione dei fanciulli abbandonati degli infelici che vengono deportati in Siberia. L'Associazione s'incaricava della loro educazione finchè giovinetti; adulti procurava loro un mestiere e del lavoro. Ora il numero dei deportati accrebbe di tanto, e in conseguenza accrebbe di tanto il novero anche dei poveri fanciulli derelitti che si dovette fondare un secondo Istituto. L'11 corrente fu posta la prima pietra. Lo Czarewitch diede già una grossa rendita alla nuova Associazione e in tutta la Russia si raccolgono offerte.

* * *

È ormai sicuro che anche l'incendio di Perm venne appiccato da un nihilista, o meglio da una ragazzina di 8 anni, la quale per una istigazione, o forse terrorizzata dai suoi modi, appiccò il fuoco ad un magazzino di carta attiguo alla casa ove ella abitava. Come la polizia sia venuta in cognizione di questo fatto; se la ragazzina sia stata interrogata, o no, i giornali non dicono, e non dic no neppure con qual fondamento la polizia possa dare in proposito anche le seguenti notizie:

Il nihilista incendiario sarebbe certo Platen-Platenowitsch o Timofei-Timofeiwitsch e e la polizia lo cercherebbe da lunga pezza, ma egli seppe sempre sfuggire alle sue reti per mezzo di un'abilità sorprendente nello travestirsi e nel cambiare di lineamenti (!!). Il suddetto Platen o Timofei è un ex-impiegato sospettato di qualche anno dagli uffici della pubblica amministrazione, dicesi, per appropriazione indebita di 500 rubli.

Ma allora perchè lo si sospettò e non lo si arrestò?... La polizia si dà la zappa sui piedi, mi pare.

* * *

A quanto pare, il Governo riesce a poco a poco a fare un po' di luce circa le fonti di rendita sulle quali il Comitato rivoluzionario mantiene la sua stampa all'estero. Ecco un fatto che è venuto in chiaro.

È morto a Londra da qualche tempo un notissimo rivoluzionario, certo Herzen, il quale poco prima della sua morte aveva fondato colà una casa di commissioni sotto la ditta *Mundi e Comp.* L'Herzen non era ricco, eppure la ditta rappresentava il capitale enorme di 60,000 rubli di rendita annua. — Egli dal resto a parecchie riprese aveva fatto capire qual era il mistero in cui la ditta era stata creata e avrebbe detto: « Proteggere e condurre a termine la cosa desiderata: ecco il motto della mia ragione di commercio. »

Infatti si è ora scoperto che due organi rivoluzionari specialmente erano mantenuti dal denaro della ditta *Mundi e Comp.*, e cioè il « *Poljarnaje Sweseda* » (*Stella del Nord*) e il « *Kolokol* » (*La Campana*). — Anche altri giornali ricevevano sussidi dalla stessa fonte: ad esempio il « *Wpered* » (*Avanti!*) del noto Lawrow, e il « *Nabat* » (*Campana a martello*) di Pietro Tkatscheff, conosciuto anche sotto il nome di Petinka, e che pubblicavasi a Genf. Anzi costoro finirono a pappar sì tutti i 60,000 rubli all'anno unendosi in lega per privare della sua parte di sussidi il Lawrow accusandolo di non essere abbastanza radicale!

Quando apparve il « *Semlja i Wolja* » (*Terra e Libertà*) i buoni giornalisti rivoluzionari dovettero per altro cedergli una parte del piatto. — Ultimamente ancora un certo Dragomanoff fondò in Isvizzera un giornale, il cui titolo rimase finora sconosciuto, e si sarebbero scoperte delle lettere che gli altri giornalisti dirigevano all'Herzen lagnandosi dei nuovi sussidi che si sarebbero dovuti dare anche al nuovo venuto e che avrebbero quindi assottigliata la cifra di quelli che essi ricevevano. — Altro che fondi segreti e che fondi dei rettili! Dio liberi se questi signori giungessero al potere! C'è da scommettere che diventerebbero tutti giornalisti e che le casse non sarebbero sufficienti a comperare le loro penne apportatrici di libertà!

* * *

Un altro furto ingente è stato commesso in questi giorni a Orlower. Una Commissione di revisione avrebbe constatato un vuoto di cassa di un milione di rubli nel Banco di Credito Mutuo di quella città. Tutto il personale del Banco venne arrestato e dalla istruzione giudiziaria che venne tosto iniziata si scoprì che tutti gli impiegati, proprio tutti, dal direttore al commessi, s'erano dati la mano per rubare!

Le fortificazioni delle Alpi francesi.

Leggesi nella *Durance*:

« Assicurasi che il generale Farre, nel giro che si propone di fare a Briançon, vedrà Mont-Dauphin, ed esaminerà se il Queyras deve essere definitivamente abbandonato dal punto di vista della difesa militare.

« Si sa che nel Queyras, ove sboccano più di trenta colli di frontiera, vi è una fortezza assai pittoresca, ma buona a nulla come fortificazione; Mont-Dauphin è il solo forte serio che ci protegga contro un'invasione e gli attacchi dei Corpi franchi, dopo che Embrun è stato messo fuori classe. »

La ferrovia del Sempione.

A Parigi ha avuto luogo giovedì sera, sotto la presidenza di Pascal Duprat, una riunione di cento deputati e senatori per intendere la questione del traforo del Sempione. Ecco quale sarebbe il costo dell'impresa secondo una relazione del deputato Wilson:

Accessi	L. 5,885,000
Traforo	» 80,000,000
Linee italiane	» 28,465,000
Doppi binari e materiale	» 10,000,000
Interessi dei capitali	» 12,700,000
Totale	L. 136,500,000

Diffalcando da questa somma il costo delle sezioni italiane, resterebbero 108,035,000 franchi da ottenersi con sovvenzioni dello Stato e capitali privati. Calcolasi che il traffico sarebbe di circa 40,000 lire per chilometro.

La riunione decise la nomina d'una Commissione che richiami l'attenzione del Governo francese sull'urgenza della questione e lo inviti a mettersi d'accordo colla Svizzera e l'Italia.

Incendio del Kremlin.

Il *Globe* ha da Pietroburgo, 26, il seguente dispaccio:

« Da parecchi giorni lettere gettate nelle vie di Mosca annunziavano che doveva scoppiare un incendio al Kremlin. Queste minaccie non dovevano tardare a tradursi in atto.

« Difatti, nella notte dal mercoledì al giovedì, quattro case presero fuoco simultaneamente; ma, mentre si lavorava a combattere l'incendio, si videro d'un tratto delle bandiere rosse inalberate sulle torri del Kremlin, quindi suonò la campana a stormo; il fuoco era nel castello di Poteshnij, che si trova nel recinto, edifizio che non era abitato che da un prete e da sotto-ufficiale contabile. Gli edifizi vicini al castello presero fuoco anch'essi, e solo con sforzi immensi si potè padroneggiare il fuoco. I danni sono considerevoli: si scoperse che le parti dell'edifizio costrutte in legno e le scale erano spalmati di grasso e di petrolio. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 26 luglio reca:

1. **Legge** (n. 4981), del 15 giugno, con la quale dal 1° novembre 1879 il comune di Prignano sulla Secchia, in provincia di Modena, cesserà di far parte del mandamento di Montefiorino, e sarà aggregato al mandamento di Sassuolo.

2. **Legge** (n. 4932), del 15 giugno, con la quale, a cominciare dal 1° gennaio 1880, il comune di Osiglia, circondario di Savona, cesserà di far parte del mandamento di Cairo Montenotte, e sarà aggregato al mandamento di Millesimo.

3. **Legge** (n. 4952), del 19 giugno, con la quale dal 1° gennaio 1880 il comune di Fossacesia, in provincia di Chieti, cesserà di far parte del mandamento di San Vito Chietino, e sarà aggregato al mandamento di Lanciano.

4. **R. Decreto** (n. 4997), del 24 luglio, con cui il 1° Collegio elettorale di Firenze è convocato pel giorno 10 agosto prossimo, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 17 dello stesso mese.

5. **R. Decreto** (num. MMCCXL, parte suppl.), del 12 giugno, con cui la Società francese con sede a Parigi, col nome di *Compagnie du Soleil*, collo scopo di assicurazioni contro l'incendio, la folgore, l'esplosione del gaz e del vapore, è autorizzata ad operare in Italia.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 1° corr., in Girifalco, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 luglio 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× **Rivista musicale.** — Durante l'assenza del nostro appendicista musicale ordinario da Torino, abbiamo invitato l'egregio maestro Roberti a fornirci alcune riviste, e siamo lieti di annunziare che egli, per vero tratto di cortesia, abbia di buon grado accettato l'invito. L'egregio maestro Roberti, dotto maestro e pregevolissimo critico musicale, era l'appendicista della *Gazzetta d'Italia* di Firenze. Oggi pubblichiamo una prima appendice di lui; in altra parlerà della Messa funebre del maestro Piazzano.

× **Istituti militari.** — Finiti alla sede di Torino gli esami di ammissione ai R. Istituti militari, siamo lieti di rendere lode allo zelo ed alla costanza del professore Pietro Barbaria, il quale con favore sempre crescente tiene da più anni nel suo Istituto un apposito corso di preparazione a tali esami.

Anche in quest'anno la maggior parte dei candidati presentati agli esami ebbe promozione con felici risultati.

× **Avviso agli studenti.** — Il direttore della R. Scuola normale superiore di Pisa avverte che in quest'anno sono vacanti 10 posti nella sezione di lettere e filosofia, e 12 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Gli esami di concorso incomincieranno il 24 ottobre p. v.

× **Biografia di Gino Capponi.** — Leggiamo nell'*Athenaeum* che l'eminente storico tedesco Alfredo Reumont sta scrivendo una biografia di Gino Capponi, che verrà alla luce questo autunno.

× **I viaggi di Serpa Pinto.** — Il celebre maggiore portoghese Serpa Pinto, che ha fatto un viaggio veramente straordinario attraverso all'Africa, ha ormai preparato un libro in cui racconta le sue avventure. Questo libro uscirà simultaneamente in inglese, in portoghese, in francese ed in tedesco.

E in italiano?...

× ***Repubblica Letteraria.*** — È il titolo di un nuovo giornale settimanale pubblicato testè a Genova. Appartiene alla scuola cosidetta nuova, e porta per epigrafe: « Meglio una bestemmia contro le regole rettoriche che esprima qualcosa, che un testo di lingua minchione che ricanti le novelle della nonna, o qualche miracoluccio di Santo. » Dall'epigrafe si può indovinare il programma.

× **III Congresso degli ingegneri a Napoli.** — Il III Congresso degli ingegneri ed architetti italiani avrà luogo in Napoli dal giorno 22 settembre al 2 ottobre corrente anno, ed il termine per la richiesta all'ammissione, che era stato fissato per il mese di giugno, è prorogato a tutto il mese di luglio corrente; deve essere accompagnata la richiesta coll'invio di L. 10, per concorso alle spese del Congresso, al cassiere della Commissione ordinatrice in Napoli, signor Ettore Vitale, via Università, n. 50.

La Commissione ordinatrice, dopo avere ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici l'autorizzazione a procedere agli opportuni accordi colle Società di ferrovie e piroscafi per il risparmio sulle tariffe tanto pei viaggiatori che per gli oggetti da inviarsi alle Esposizioni, ha potuto accedere il risparmio del 30 e del 50 0[0], secondochè il trasporto dei viaggiatori e degli oggetti sia per ferrovia o per piroscafo.

In pari tempo avrà luogo una Esposizione di *strumenti di precisione, disegni e materiali da costruzione*.

Coloro i quali intendono concorrervi, conformemente al manifesto in data 1° marzo p. p., sono invitati ad indirizzare prontamente le loro domande alla Commissione a Napoli, onde essa possa fornire loro le cartelle di spedizione, munite delle quali soltanto gli espositori possono fruire degli speciali ribassi di trasporto per inspedire i loro oggetti, i quali dovranno essere diretti franchi di porto alla Commissione ordinatrice, all'Istituto di Belle Arti in Napoli.

Il termine utile per l'invio degli oggetti da esporsi resta prorogato a tutto il 20 agosto p. v.

× ***Gli amori di Teodolinda.*** — Le trombe della pubblicità teatrale annunziano per questa sera al teatro Alfieri la prima rappresentazione del ballo comico mimico semi-fantastico del mimo Ferrero, intitolato: *Gli amori di Teodolinda*.

Sono incaricati dell'esecuzione mimico-danzante la signora Capelli ed i signori Grassi, Burzio, Ferrero, ed il solito corpo di ballo.

A metà *azione* gran passo a due eseguito dai primi ballerini italiani... di rango francese, signora Capelli e signor R. Grassi.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Alfieri, o. 8 1[2]. — *La campana dell'Eremitaggio*, opera — *Gli amori di Teodolinda*, ballo.

Balbo. — *Riposo*.

Arena Torinese, o. 7. — *Attrice e cameriera* — *L'uomo d'affari*.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid. dalle 2 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. Entrata libera.

Palazzo delle scimmie, o. 8 1[2]. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e scimmie.

CRONACA

29 luglio.

Effemeridi piemontesi.

1848. — I pieni poteri al Governo del Re.

Quando giunse a Torino la brutta notizia della ritirata dei Piemontesi al di qua del Mincio in seguito all'infausta battaglia di Custoza, tutto il popolo si commosse e fece energiche dimostrazioni per domandare la continuazione della guerra.

Il 28 luglio s'era presentato alla Camera il nuovo Ministero presieduto da Casati, ed aveva domandato un voto di piena fiducia, assicurando che intendeva spingere la guerra con tutta energia e col più grande ardore. I ministri avevano detto: « Abbiamo bisogno dell'entusiasmo del popolo, e questo non mancherà. »

Non mancava proprio. Il sabato, 29 luglio, il popolo tumultuava davanti alla Camera dei deputati mentre gli Uffici deliberavano. Sulla piazza si inveiva contro i deputati, e si gridava di voler entrare nell'aula. Comparvero al balcone del palazzo Carignano parecchi oratori, fra cui Camillo Cavour, ma non riuscirono a calmare la turba. Allora comparve Gioberti ad un piccolo balcone del palazzo di fronte e raccomandò al popolo di serbare un dignitoso contegno e non turbare la pubblica quiete in così difficili momenti.

La Camera votò quel giorno una proposta dei deputati Ferraris e Boncompagni che investiva il Governo del Re durante la guerra di tutti i poteri legislativi ed esecutivi.

Quale uso il Governo ne facesse, lo dica l'araldistide Balasco.

L'abolizione del secondo palmento del macinato. — Ecco il telegramma spedito dal ministro Grimaldi al Prefetto della nostra Provincia, annunciante l'abolizione della tassa di macinazione sui cereali inferiori:

« *Roma, 25 luglio* 1879.

« Oggi verrà promulgata la legge che abolisce, a partire dal 1° agosto, la tassa di macinazione per tutti i cereali inferiori, fermo rimanendo le disposizioni vigenti per la macinazione dei detti cereali. Favorisca darne tosto partecipazione a tutti i Sindaci della Provincia, invitandoli a portare la notizia a conoscenza degli amministrati, mediante la pubblicazione di appositi avvisi all'*albo pretorio* e nei singoli molini.

« *Il ministro* GRIMALDI. »

La questione del ponte in ferro. — Ci viene comunicata dal signor ingegnere comm. F. B. Rognetta e ci affrettiamo di pubblicare la seguente lettera che lo stesso ha ricevuto dal signor Sindaco di Torino in risposta all'istanza da esso presentata in data 23 corrente mese e munita delle firme di parecchi proprietari di Torino (già pubblicata nel nostro N. 205 del 27 corrente), onde ottenere una pronta soluzione della questione del ponte sospeso *Maria Teresa*.

Siamo lieti dell'interessamento col quale il sig. Sindaco non ha cessato di occuparsi di tale questione facendo ripetute pratiche presso il Governo, come chiaramente emerge dalla seguente lettera, e confidiamo nell'energia del Prefetto perchè si affrettino quei provvedimenti che sono necessari ed urgenti per la viabilità del ponte nell'interesse e secondo i voti della popolazione torinese.

Le pratiche per apportar subito il rimedio necessario a questo ponte ormai moribondo, tendono anzitutto a far dichiarare decaduta da' suoi diritti la Società concessionaria e ad affrettare la costruzione d'un nuovo ponte su nuovo disegno. A questo riguardo ci si dice che tre progetti furono presentati per la ricostruzione, fra cui taluno assicurerebbe l'apertura del nuovo ponte fra pochi mesi, per la inaugurazione cioè della prossima Esposizione artistica nazionale che avrà luogo in aprile dell'anno ventura nella nostra città.

Se così stanno le cose, certo noi non abbiamo che a far voti per la loro riuscita. Ma noi non vogliamo usare fin d'ora altre predilezioni che il bene della nostra città e ci auguriamo che in qualunque caso si affretti per bene la soluzione della questione adottando quel progetto che meglio vi corrisponda.

Ecco intanto la lettera del Sindaco:

« Torino, 28 luglio 1879.

« Ill.mo sig.r ing.g.r
comm. F. B. Rognetta,

Torino.

« Ricevo in questo punto la rappresentanza di proprietari di stabili sulle rive del Po riguardo al ponte sospeso Maria Teresa, portante la data del 23 corrente luglio e già pubblicata in qualche giornale sino da ieri.

« Anche un'altra petizione, portante numerose firme, era prima pervenuta a questo Municipio negli ultimi giorni di maggio; ed alle persone che la presentavano, come a quella che mi aveva preannunciato la seconda petizione, io diedi tutti i particolari della pratica.

« Colgo l'occasione per riassumerli, desiderando che per tal modo si conosca come non si era mai cessato e non si cessa di operare nel senso delle petizioni.

« Sorpassando alle pratiche dell'anno 1878, ricorderò solo che, appena nel 20 novembre, il Consiglio comunale non credette di approvare il proposto acquisto, e così nel giorno 27 stesso mese, con distinti uffizi, al Prefetto ed alla Società concessionaria io faceva istanza affinchè il ponte, stato interdetto al pubblico fin dal 10 gennaio, venisse senza ulteriore ritardo posto in istato a dare il passaggio completo; in difetto si pronunciasse la decadenza della concessione.

« Queste medesime istanze io replicava con lettere del 1° e 29 aprile, 4 e 25 maggio 1879, ed avendone ricevuto il 5 giugno riscontro, che in seguito al diffidamento data alla Società, questa erasi preso il termine di 30 giorni per una risoluzione definitiva, lasciai compiere il termine, e con lettera del 16 luglio pregava, e con altra del 24 successivo insisteva presso il signor Prefetto affinchè fosse provveduto in modo a soddisfare le giuste esigenze, anzi i diritti della popolazione torinese.

« Io non dubito che col vivo interessamento preso dal signor Prefetto si possa raggiungere lo scopo desiderato, ma l'Amministrazione municipale sarà sempre lieta di trovare nei concittadini un appoggio alle sue giuste istanze.

« Colla debita osservanza

« *Il Sindaco*
« Firmato: L. FERRARIS. »

Nella festa alpina in onore del Romcan. — Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Nella relazione della geniale festa di scoprimento della lapide a Colombaro Romcan, inserita nel numero 202 del giornale la *Gazzetta Piemontese* del 24 corrente, trovo il mio nome accompagnato dalla dicitura: *presidente della Sezione di Pinerolo*. — Non mi appartiene tale titolo, tanto meno appartengo alla Sezione di Pinerolo. Io sono iscritto alla Sezione Canavese di Ivrea, di cui ho l'onore di essere direttore. Mi raccomando alla gentilezza della S. V. per la rettifica, segnatamente perchè mi interessa si sappia che la mia Sezione Canavese era ufficialmente rappresentata dal sottoscritto alla

---

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

RASSEGNA MUSICALE

La Campana dell'Eremitaggio, di *Errico Sarria, al teatro Alfieri.*

Il fervorino col quale l'impresa del teatro Alfieri credette bene di accompagnare l'annunzio della *Campana dell'Eremitaggio*, stampando sui manifesti che « quest'opera « ebbe gran successo al teatro Dal Verme di « Milano, a Roma, Firenze, Ancona e Na« poli, ove si replicò per 35 e più sere, » da un lato, e d'altro lato la sconfortantissima evidenza che, per esempio, insulse trivialità librettistiche e musicali come quelle del *Pipelè*, ed amenità melodico-armoniche in tutto e per tutto degne della sconvenienza e della scurrilità del soggetto come quelle onde si infiorano le *Educande di Sorrento*, abbiano potuto godere e godano tuttora del favore dei nostri pubblici, mi avevano, lo confesso, disposto assai male verso l'opera, a me affatto sconosciuta, del maestro Sarria.

Ma quale e quanto dolce non fu la mia sorpresa, quando fin dalle prime battute mi accorsi ch'io aveva che fare con un vero maestro e con un'opera assolutamente indovinata, a tale che, ne ho la più intima convinzione, mette d'un tratto il suo autore al fianco di un Antonio Cagnoni, sul quale, dirò anzi, il Sarria ha un vantaggio, ed un vantaggio di non poco momento, quello cioè di aver avuto in mira, nello scrivere la bellissima sua opera, capacità ordinarie, e con già una individualità assolutamente spiccata ed eccezionale.

Sì, io dico propriamente *ex abundantia cordis*, io credo che quest'opera e quelle altre che il Sarria scriverà ancora, se piacerà a Dio ed al suo proteta, — che, nella specie, è una grande casa editrice milanese, — saranno una potente barriera contro il nebuloso oltramontanismo che da ogni lato ne invade, saranno nel tempo stesso una solida e sicura tavola di salvamento in mezzo all'accavallarsi delle onde fetidissime della turpe marea operettistica.

Sia adunque benedetto il maestro Errico Sarria, e, poichè è ora cosa stabilita che il genio, il talento e l'abilità in fatto di musica teatrale, ai felicissimi tempi in cui viviamo, non possano farsi strada se non rimorchiati dalla bottega, sia pure benedetta la bottega, e ciò tanto più che quella, nei cui artigli è caduto il Sarria, è fortunatamente una bottega tutt'altro che *bottegaia*, la quale, senza tralasciare di curare gli interessi più che legittimi inerenti alla parte commerciale della sua impresa, rifugge dalla sacra brama di lucro ad ogni costo, di cui essa vede da vicino splendidi esempi, ed ha compreso generosamente insieme ed entusiasticamente in mira il bene dell'arte e quello degli artisti.

La benemerita bottega di cui si tratta, dia adunque lavoro e molto all'autore della *Campana dell'Eremitaggio*; l'arte italiana non potrà che avvantaggiarsene, lasciando, come è giusto, che i ben intesi commerciali interessi vi traggano il loro pro.

Checchè dir se ne possa, il libretto della *Campana dell'Eremitaggio*, preso di pianta dalla notissima opera-comica francese *Les Dragons de Villars*, dovuta alla collaborazione di Lockroy e Cormon, con musica di Aimé Maillard — rappresentata per la prima volta al Teatro Lirico di Parigi il 10 settembre 1856 — è buonino anzichenò, e ad onta di qualche leggera corbelleria, contiene non pochi versi più che lodevoli, ed in uno o due punti anche bellissimi, come per esempio al principio dell'atto secondo, il canto di Silvio che per me è un vero gioiello.

Si raccomandi adunque alla sullodata bottega anche il signor Codino, il quale potrà efficacemente cooperare al risorgimento dell'opera comica in Italia.

Alludendo, come feci qui sopra, al maestro Cagnoni, non volli con ciò dire che il Sarria cammini sulle orme di lui; non ebbi altro in mira che di assegnare al novello maestro un ben meritato onorevole posto gerarchico.

D'altronde, la musica del Sarria ha un carattere ed un'impronta tutta sua; le reminiscenze propriamente dette non vi abbondano, ben al contrario, e ad ogni modo quelle non frequenti che vi s'incontrano sono presentate con finissimo gusto. Lo stile è piano sempre e chiaro quanto mai, senza mai cadere nell'esagerato, nè invadere la provincia dell'opera seria; mi si conceda, però, qui di fare una eccezione in ordine allo strumentale, d'altronde di squisitissima fattura e pieno d'eleganze, il quale talvolta è soverchiamente cosparso d'ottone. Non vi trovo altre mende. Forse il continuo lavorio armonico che non lascia, per così dire, mai rifiatare l'uditore, farebbe desiderare che nei tempi di mezzo e negli attacchi si fosse dato posto a più frequenti recitativi *secchi*; ma il lavorio in discorso è sempre talmente bello e talmente corretto e di buon gusto, che io non ho il coraggio di muovere all'egregio maestro un appunto, anche leggero, in tale senso.

L'esecuzione, per quanto manchino il sommo forte, è, oso dire, inappuntabile sotto il punto di vista musicale, come sotto il punto di vista drammatico. Sopra tutti emerge il giovanissimo baritono Pini-Corsi, il quale ha, d'altronde, la più bella parte dell'opera. Il carattere brillante e simpatico del sergente Bruiart, e le vere bellezze musicali che il maestro profuse in questa parte, evidentemente sua favorita, non potevano trovare un interprete migliore del Pini-Corsi, e ciò ad onta del suo aspetto non troppo imponente, — mi fa l'effetto d'un adolescente — e di qualche intemperanza vocale a cui egli si lascia trascorrere, forse coll'intenzione d'ingrossare per tal modo il suo personale. Una buona nota poi al Pini-Corsi per l'assenza assoluta nella sua voce di quell'insopportabile tremolio che si ode ad ogni piè sospinto, massime dai baritoni, anche di quelli che sono all'apice della carriera. In conclusione, io ho la persuasione che in questo adolescente — almeno in apparenza — vi ha la stoffa d'un attore-cantante di prim'ordine, a condizione però ch'egli non si sciupi — parlo in tutti i possibili sensi.

Il tenore Valdimiro Bacci ha una voce simpatica, ottimamente impostata ed intonata sempre. Il suo modo di accentare e la sua pronunzia sono lodevolissimi. Non si può sentire nulla di più delizioso che l'interpretazione per parte del Bacci della soavissima canzone che apre l'atto secondo, pezzo che io considero come un capolavoro del genere.

Il basso-comico Frigiotti — dico basso-comico così *pro forma*, giacchè se il Frigiotti potesse vantarsi di possedere una voce questa sarebbe piuttosto di tenore che di basso — è una cara conoscenza del pubblico torinese, ed è con tutta ragione applauditissimo pel modo squisito con cui rappresenta il personaggio del marito sciocco, in cui egli fa prova d'una vis-comica di buona compagnia.

Fintantochè si tratta delle note di mezzo e delle meno acute del registro superiore, non si può dire che bene della senorita Carmen Terrago, ma quando essa sale al piano superiore della sua voce, allora... ahi!... essa diventa, suo malgrado, ne sono certo, « lacératrice di ben costrutti orecchi » e si può dire di lei ciò che scrisse un giorno un umorista francese: « La tale delle tali, quanto va negli acuti, mette sempre *trop de mons alla chiave!* »

Mi si permetta, per ciò che riguarda la titolare della parte di Giorgina, di mettere in pratica la nota massima: « Un bel tacere... » con quel che segue.

I cori che nella *Campana dell'Eremitaggio* hanno un compito non tanto facile anche dal lato della scena, mi piacquero moltissimo, ed avrei voluto che fossero in più d'un punto applauditi in modo speciale. Sia lode all'egregio cav. Canavasso che con tanta e così intelligente pazienza s'occupa dell'importantissimo ramo dell'istruzione corale. Ancora una parola d'elogio tutto particolare per la parte femminile dei cori. Abituato com'ero alle voci di cicala ed alle esibizioni osteologiche di quei mastodonti sessantenni, che credo non si trovino più che al teatro Pagliano di Firenze, non mi pareva vero di vedere a questo teatro Alfieri una schiera di graziose fanciulle, sentirle cantare con vere e proprie voci di soprano e di contralto, e come, se ciò non bastasse ancora, notare in esse un modo razionale e naturalissimo di stare in iscena.

L'orchestra, quantunque non abbastanza nudrita nel quartetto, è superiore ad ogni elogio e fa, con vero amore, risaltare le peregrine bellezze stromentali onde il Sarria ha saputo infiorare il brillante suo spartito.

La lode massima poi spetta di pien diritto al giovane maestro Nino Robora, che credo occupi per la prima volta il seggio di direttore nella nostra città. L'opera fu da esso concertata, come si sente dall'ottimo insieme dell'esecuzione, con abilità grandissima; egli la dirige seralmente in conseguenza.

Non ho passati in rassegna i pezzi più favoriti dell'opera, prima perchè avrei dovuto citare quasi l'opera intiera, e poi perchè mi basta di aver tentato d'invogliare i lettori della *Gazzetta Piemontese* ad andare al teatro Alfieri e a pensare, come faccio io, quanto sia deplorevole cosa che uno spettacolo veramente attraentissimo, com'è quello che, non risparmiando cure nè spese, seppe ammanire l'impresa, non abbia finora potuto attirare un pubblico abbastanza numeroso, mentre quegli scandali musicali e morali nefandezze della bella nostra città, che sono i caffè cantanti e consimili, sono seralmente affollati e fanno alle imprese dei teatri un'ingiusta e fatale concorrenza, ad un punto tale che, parmi,

« Implorarsene dovria
« Un tantin l'autorità! »

GIULIO ROBERTI.

fata alpina tenuta per cura della Sezione di Susa.

Ringraziandola, ecc.

D. MARTINO BARETTI.

** **Ospizio Marino Piemontese.** — Si avvisano i genitori ed interessati che la squadra femmine arriverà dal mare domani, mercoledì 30 corrente, alle ore 4 1/2 pom., alla stazione Porta Nuova.

Dalla medesima stazione, alle 5 ant. di venerdì 1° agosto, partirà per l'Ospizio di Loano la *squadra maschi*.

Il condirettore segretario
D. BERRUTI GIUSEPPE.

** **Una stella occulta dalla luna.** — Ieri, secondo le predizioni degli astronomi, la stella Antare dello Scorpione dov'essere stata occulta dalla luna.

Antare è una stella di prima grandezza, una stella doppia che interessa moltissimo i cultori della scienza astronomica.

** **Ospiti transoceanici.** — Sono giunte da Monaco di Baviera in Italia due carovane di viaggiatrici e viaggiatori americani. La maggior parte sono donne ed appartengono alla buona società. La prima carovana è composta di 45 persone, la seconda di 75. Si fermarono a Verona, fecero colazione alle *Due Torri* e partirono dopo alcune ore per Venezia.

Altre due spedizioni sono attese da Trieste il 29 luglio ed il 19 agosto.

** **Cronaca nera.** — *Invasione a* COSTIGLIOLE D'ASTI. — In Costigliole d'Asti, verso la mezzanotte del 24 corrente, otto uomini mascherati s'introducevano, passando per le finestre, nella casa di certo Bocca Vincenzo, e dopo avere maltrattato e percosso due persone che si trovavano in casa, depredavano il proprietario, in quel momento assente, di circa L. 2000.

Il giudice istruttore ed il procuratore del Re del Tribunale d'Asti si portarono sul luogo, ma finora non consta che gli autori di sì audace misfatto siano stati scoperti.

*** **A Torino:**

Ancora il sequestro di salumi. — Nella furia di raccogliere e di scrivere notizie su relazioni non sempre concordanti fra loro, scappano talvolta errori ed equivoci. Pare, diciamo pare sino a miglior informazione, che nel sequestro di salumi fracidi in una bottega del corso Vittorio Emanuele, la Questura non abbia menomamente avuto parte. Il merito spetterebbe tutto alla Polizia municipale, e si afferma che i venditori arrestati, *spontaneamente* rivelarono tutto e diedero il bandolo della matassa non alle autorità di pubblica sicurezza, ma al momento in cui stavano per comparire davanti ad esse. Zuppa o pan bagnato per le risultanze.

*** *Suicidio.* — Nel pomeriggio di ieri scoprivasi in una soffitta della casa n. 29 in via Barbaroux il cadavere di certo Gabriele Giacomo detto *Gallo*, brentatore, d'anni 48, il quale si tolse la vita segandosi la gola con un rasoio.

Sembra che venisse alla fatale determinazione in seguito ad un accesso di pazzia causato dall'abuso di bevande alcooliche.

*** *Aggressione.* — La notte di ieri l'altro certo M. B., d'anni 24, passando pel corso San Massimo, venne fermato da due sconosciuti e derubato del portafogli con lire 4, dell'orologio d'argento del costo di L. 20 e di due pezzuole.

*** *Arrestati:* 2 per questua e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 *luglio*.

Nascite 16, cioè: maschi 11, femmine 15.

Matrimoni celebrati Numero 5. — Cavaliere Borbonese Melchiorre con nobile Fantoni di Sant'Antonino Silvia — Mattioda Pietro con Galvagno Domenica — Martinotti Giovanni Battista con Peverelli Adele — Avattaneo Ottavio con Antino Teresa — Bialotto Agostino con Fenoglio Maria.

Morti. — Basso Rosa nata Bertinatto, id. 40, di Trana — Gullesai Francesco, id. 65, di Sestri Ponente, impiegato — Amprino Luigia, id. 21, di Torino — Bezzino Maria, id. [illegible], di Torino — Ambrosio Caterina nata Rossetti, id. 37, di Rivalta — Vaschetti Antonia nata Reineri, id. 72, di Sommariva Bosco — Bogliassino Carola, id. 8, di Torino — Maga Giacomo, id. 76, di Scarnafigi, falegname — Lorenzone Lucia nata Fonasso, id. 58, di Pino, lavandaia — Mariani Veronica, id. 24, di Seregno — Costa Giacomo, id. 48, di Lombardore — Rossi Teresa, id. 25, di Torino, sarta — Bertone Giovanni, id. 48, di Osasco — Gabriele Giacomo, id. 48, di Lemie, brentatore — Molinari Giuseppe, id. 72, di Monesiglio, giornaliere — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, *di cui a domicilio* 15, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 28 *luglio*.

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Termometro centigr. al Nord	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,8	+18,8	9,4	61	14° 10'	calma	q. ser.
9 a.	741,7	+21,7	9,3	47	14° 10'	N d.	sereno
12 m.	741,4	+24,7	8,3	36	14° 18'	NE d.	sereno
3 p.	740,7	+26,2	10,7	41	14° 19'	NE d.	sereno
6 p.	740,6	+26,6	10,3	40	14° 18'	NE d.	sereno
9 p.	741,3	+23,7	11,7	53	14° 16'	calma	sereno

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali | Minima + 13,8 | Massima + 27,6

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 29 luglio + 15,9

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma 30 luglio 1879). — Nascere del SOLE, 4,52. Passaggio al meridiano, 0,25. Tramonto, 7,41. — Nascere della LUNA, 6,1 sera. Passaggio al meridiano, 10,14 sera. Tramonto 4,19 matt. — Giorno della Luna, 12°

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 28 luglio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 50 p.*

Soffia vento di maestrale fresco sull'Adriatico. Il mare è agitato da Venezia al Gargano ed è calmo altrove. Il barometro si è alzato da 2 a 5 mm. al centro ed al nord d'Italia, ed è stazionario al sud. Cielo sereno. Il barometro è salito di 6 mm. a Riva (lago di Garda) ed a Vienna, di 7 a Bregenz (Tirolo) e di 2 a Nizza, a Perpignano e ad Algeri. — Domineranno venti delle regioni settentrionali assai freschi al sud della Penisola. Tempo bello.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 26 luglio* 1879.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	25.0	11.0	Parigi	21.2	11.9
Stoccolma	21.0	14.0	Bordeaux	27.0	16.0
Christiansund	15.0	8.0	Lione	26.2	12.6
Copenaghen	15.0	10.0	Nizza	25.6	17.6
Valenza (Irl.)	17.2	11.7	Madrid	36.7	17.6
Yarmouth	18.3	11.7	Lisbona	37.0	15.0
Bruxelles	20.1	10.1	Moncalieri	30.7	17.3
Amburgo	16.0	10.1	Roma	30.7	16.8
Cassel	21.0	8.0	Napoli	28.0	18.0
Breslavia	22.0	12.0	Algeri	27.0	19.0
Vienna	25.0	14.0	Tunisi	26.0	17.0
Berna	22.0	10.5	Biskra	40.0	19.0

New York, 28 luglio, ore 8 matt. — « Una perturbazione arriverà sulle coste della Gran Bretagna e della Norvegia toccando quelle della Francia tra il 28 e 30. Essa sarà preceduta ed accompagnata da forti pioggie, da lampi e da burrasche di sud-est, retrocedendo verso nord-ovest; venti forti. — Segnato: BENNET. »

P. F. DENZA.

CORRIERE DELLA SERA

28 luglio.

LA ROTTA DI CASTELFRANCO.

Da **Finale Emilia** ci scrivono il 25 corrente: Giorni sono fui a visitare la rotta a Castelfranco su quel di Revere.

Si disse da quegli ingegneri che la costruzione dell'argine definitivo sarebbe cominciata il 25 corrente; e ciò è vero, poichè numerose frotte di giornalieri sono partiti ieri di costaggiù, chiamati dal novello lavoro.

I lavori fatti a tutt'oggi non sono che precauzioni acciò non venisse da altra piena del fiume guastato l'argine suddetto durante la sua costruzione.

Ma ci vogliono lavori radicali per scongiurare a lungo ogni pericolo, e prima di tutto la completa separazione dell'ufficio di genio civile di destra da quello di sinistra, cosicchè non facciano sempre i signori di Mantova i loro interessi e poi pensino ai fratelli dell'altra sponda. A estremi mali, estremi rimedi.

Qui ed a Bondeno specialmente si spera immensamente dal signor ministro Baccarini, il quale conosce perfettamente la località, i nostri bisogni, i progetti fatti e la fertilità delle terre.

L'onorevole Baccarini fu, come Ella ben sa, eletto dal Collegio di Bondeno, ma egli optò per Ravenna.

NOTIZIE DA ROMA.

27 luglio.

La tassa di registro e bollo. — L'Ufficio centrale del Senato ha proposto ed il Ministro delle finanze accettò una modificazione apportata all'articolo ottavo della tassa di registro e bollo, il quale articolo riguarda la liquidazione della tassa stessa.

Una tale modificazione ritarderà quindi la promulgazione della legge, dovendo, per effetto della stessa, la legge tornare alla Camera. E questo ritardo porterà per conseguenza una diminuzione nella somma preventivata per l'anno corrente.

La modificazione introdotta dal Senato si vuol pure considerare come un espediente per impedire la chiusura della sessione parlamentare, per cui sarebbe resa poco probabile la nomina di nuovi senatori.

— *Il domicilio coatto.* — Qualche giornale aveva attribuito al ministro dell'interno on. Villa l'intenzione di sopprimere il provvedimento del domicilio coatto. Ora si afferma che l'onorevole Ministro non ha punto questa intenzione.

Anzi, vuolsi che l'onorevole Ministro abbia pregato i suoi amici perchè smentissero questa diceria, che non avrebbe esitato a qualificare un'insidia, aggiungendo essere suo intendimento di non dar tregua nè quartiere al malandrinaggio sotto qualunque forma si presenti.

Se la notizia, o per dir meglio, la rettifica è vera, la pubblica sicurezza ne guadagnerà, e con essa la calma dei cittadini e il prestigio del Governo.

— *Uffici del Senato.* — Ecco i nomi dei commissari nominati dagli Uffici del Senato nell'adunanza del 25 luglio 1879, per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla costruzione dei galleggianti:

1° Ufficio, senatore Pasella — 2°, Caracciolo di Bella — 3°, Cambray-Digny — 4°, Migliorati — 5°, Corsi L.

Disposizioni relative ai bilanci ed al patrocinio dell'Amministrazione del fondo per il culto:

1° Ufficio, senatore Zoppi — 2°, Finali — 3°, Verga C. — 4°, Duchoqué — 5°, Saracco.

— *Relatori dei bilanci.* — L'on. Zanardelli fu nominato relatore del bilancio per il Ministero dei lavori pubblici e l'on. Merzario fu confermato relatore del bilancio per il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

— *Diplomatici in viaggio.* — Ieri è partito da Roma in congedo il sig. di Keudell, ambasciatore di Germania. La sua assenza durerà due mesi.

— *Sicurezza interna.* — Il ministro dell'interno, Villa, inviò una circolare ai prefetti per vietare agli stranieri sospetti di soggiornare nei grandi centri operai, poichè risulta che vanno seminando malumori fra i lavoranti.

— *Un lavoro del Papa.* — Si è detto che da qualche tempo Leone XIII attende ad un lavoro importante.

Credesi sapere che questo lavoro del Papa non sia altro che uno scritto, *forse in forma* di enciclica, diretto a provare e sostenere il primato della Chiesa cattolica in materia di insegnamento.

Naturalmente lo scritto stesso è destinato a combattere in modo diretto o indiretto le leggi che si sono di recente approvate in Francia e nel Belgio.

Elezioni politiche.

Per le dimissioni dell'on. Peruzzi, il 1° Collegio di Firenze è convocato pel 10 del prossimo agosto.

Il generale Bottacco.

Ieri l'altro mattina col treno delle 10 e 10 partì da Piacenza per Milano, per poscia venire a Torino, il generale di divisione Bottacco, ultimamente nominato comandante della nostra Accademia militare.

Erano alla stazione a salutarlo i generali Ricotti e Gianotti ed il colonnello brigadiere Martin di Montù Beccaria, oltre a molti altri colonnelli ed ufficiali del gran comando generale, e dei diversi Corpi di stanza nella nostra città.

Il Bottacco ebbe gentili parole per tutti, ed a tutti strinse affettuosamente la mano in segno di aggradimento e di addio.

Non si conosce ancora da chi sarà rimpiazzato nel comando della Divisione di Piacenza.

Il Bottacco è già arrivato alla nostra Accademia militare, ed ha preso possesso della nuova carica. Egli è generale molto stimato ed amato nell'esercito per meriti personali e per valore d'ingegno e per bontà d'animo. A Torino aveva già lasciato grande desiderio di sè quando fu direttore della Scuola superiore di guerra; la nuova carica gli cattiverà indubbiamente l'affetto degli allievi della nostra Accademia militare.

Istituzioni montenegrine.

Il Montenegro si mette sulla via del progresso. Nel piccolo principato si va studiando un progetto di costituzione. Considiransi già da d'ora come adottati i seguenti principii:

1. Autonomia comunale;
2. Uguaglianza di tutti i culti e di tutte le nazionalità davanti alla legge;
3. Servizio militare obbligatorio per tutti;
4. Insegnamento gratuito e obbligatorio.

Un italiano in Bulgaria.

Gli eccessi della Bulgaria stanno per rinnovarsi, tanto forte è la reazione svegliata nella popolazione mussulmana; colla differenza che nei passati anni erano i Turchi dominatori che infierivano, oggi sarà la parte contraria.

Si narra di un recente caso avvenuto a Filippopoli, dove il capo della polizia bulgara, un russo, sottopose alla tortura, e finì a colpi di staffile un italiano accusato di furto e di assassinio: pare che tale non fosse l'intendimento del russo, ma lo faceva per avere la confessione. Il Console francese, che colà tiene la rappresentanza italiana, e il delegato italiano della Commissione internazionale protestarono contro quest'atto. Per tutta soddisfazione si ottenne che il capo della Polizia venisse destituito, con che ritornò in Russia a riprendere il servizio militare dal quale era stato distaccato.

CORRIERE DEL MATTINO

29 luglio.

CORRIERE DI MILANO.

La mostra tipografica — La sezione storica — Processo del Toson d'oro.

(R.) — 28 luglio. — Fervono a Brera i preparativi per la prossima mostra tipografica.

Sono stato a fare una visita ai locali, dove cominciano a disporsi gli oggetti; ma le novità sono ancora quasi tutte incassate, e si aspettano gli espositori per collocarle.

Invece comincia ad essere in ordine la sala della sezione storica, a cui, un torinese, il cav. Ottino, il reggente della ditta editrice Brigola, spende tutte le sue cure e la sua profonda competenza bibliografica.

Vi assicuro che i curiosi di bibliografia ci troveranno di che interessarsi.

***

La sezione storica fu preparata esclusivamente coi materiali della Braidense; incomincia con uno dei volumi xilografici, *L'Apocalisse*, che hanno di poco preceduto la stampa con caratteri mobili, i cui primi saggi li abbiamo nel *Catholicon* e in due Bibbie magontine. Il *Catholicon*, stampato dal Fust nel 1460 a Magonza, è il più antico incunabulo della Braidense; l'esemplare è splendido e proviene dalla Biblioteca reale di Francia, ed è rilegato colle armi di Luigi XV. La *Biblia* di Fust e Schoeffer, stampata a Magonza nel 1462, è in pergamena, ed è in carta quella del 1470 di Schoeffer, entrambe in esemplari stupendi. La serie delle edizioni italiane comincia col *Lattanzio*, stampato a Subiaco nel 1465, primo libro con data certa stampato in Italia; tengono dietro le più grandi rarità bibliografiche italiane, ed ogni paese vi è degnamente rappresentato come vi è rappresentato ogni tempo, poichè la raccolta Braidense si chiude con una serie delle più pregevoli edizioni dei nostri tempi, che non si possono veder riunite che in una biblioteca di tanta importanza.

Fra le cose bellissime ricorderò ancora alcune legature di Grolier, Eve, legature veneziane a mosaico del secolo XVII, legature italiane a piccoli ferri ed altre cogli stemmi di Filippo d'Orléans, di Luigi XV, ecc. — due splendidi libri corali in *foglio* massimo che già appartennero alla Certosa di Pavia e che, asportati dai Francesi nel 1796, *furono* poi restituiti all'Italia e vengono conservati dalla Braidense. Questi corali erano 13, ed un solo, probabilmente il migliore, rimase a Parigi: questi superstiti sono in perfetto stato di conservazione; le miniature del secolo XVI sono di tale freschezza che l'occhio veramente si riposa nella loro ammirazione; bellissimo è pure un altro corale, pure con preziose miniature, appartenente questo alla Basilica di S. Ambrogio. Concorsero pure a rendere più ricca questa esposizione l'Archivio municipale e l'Archivio di Stato: del primo si ammirano gli statuti di Milano stampati dal Minuziano in splendido esemplare in pergamena; del secondo, una preziosa serie di autografi di tipografi celebri e scritture riguardanti tipografi e librai.

Chiude questa Sezione lo splendido dono dei tipografi americani all'Associazione tipografico-libraria italiana, consistente in una serie di pregiate opere a stampa, *albums* di caratteri e fregi, cataloghi di fonderie e di libri, moltissimi lavori di fantasia, giornali, avvisi, ecc.; i nostri operai tipografi e stampatori potranno molto imparare da un attento esame di questi saggi che i loro confratelli dell'America hanno offerto in occasione dell'inaugurazione del monumento a Bodoni (Saluzzo 1872).

***

Furono in questi giorni sentiti per il processo del Toson d'oro parecchi capi e personaggi del partito carlista. Uno fra essi ha fatto delle gravissime deposizioni, che, confermando l'assunto del Boët, tornano grandemente sfavorevoli al Pretendente.

Sarebbe desiderabile, per il decoro della nostra magistratura, che una causa la quale interessa tanto la curiosità all'estero, venisse prontamente spedita.

Viaggio dei Sovrani.

Si è stabilito che la partenza dei Sovrani da Roma avrà luogo sabbato mattina alle ore 6,20.

Le LL. MM. arriveranno a Genova alle ore 6,20 pom.

Si annunzia poi che, dopo Torino, il Re visiterà le località che furono inondate.

— In settembre, i Sovrani si recheranno a Palermo, Catania, Messina, Girgenti e Caltanissetta.

PARLAMENTO ITALIANO.

SENATO DEL REGNO.

28 luglio. (*Agenzia Stefani*). — Ha luogo la discussione ed approvazione del progetto sulla **Convenzione monetaria** fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera, e dell'atto addizionale 20 giugno 1879.

Sopra le raccomandazioni di *Conti*, relatore, i ministri *Grimaldi* e *Cairoli* danno spiegazioni circa le modificazioni da introdursi avanti delle ratifiche sul modo di evitare gl'inconvenienti nel mercato dei primi tempi per la circolazione dell'argento, e sulla somma da inscriversi nel bilancio per acquistare all'estero cento milioni della nostra moneta divisionaria.

Si approvano quindi i progetti: 1° proroga e denunzia dei **trattati di commercio e navigazione**; 2° disposizioni relative al **Fondo del culto**; 3° esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla **costruzione di galleggianti**.

Si passa alla discussione dei **bilanci**.

Magliani confuta le conclusioni della Commissione permanente finanziaria, che le entrate del 1879 saranno inferiori di 10 milioni alle previsioni.

Digny, relatore, giustifica le conclusioni della Commissione.

Grimaldi prevede alcuni aumenti nelle entrate per ricchezza mobile, per le dogane e pei fabbricati, e prevede qualche diminuzione sui tabacchi, registro e bollo.

Mamiani deplora l'influenza sempre minore dell'**Italia in Oriente.** Legge un indirizzo di gratitudine del Municipio di Atene al Comitato filellenico costituitosi a Roma. La miglior politica italiana in Oriente è quella di favorire la nazionalità greca. Chiede a qual punto si trovi l'esecuzione dell'art. 24 del trattato di Berlino; se noi avremo voce nel componimento della questione turco-greca, e se l'Italia asseconderà il voto della Grecia di ottenere Giannina.

Caracciolo dimostra l'incoerenza politica orientale dei nostri diversi Ministeri, e lamenta la poca pubblicità dei documenti diplomatici. Chiede se l'Italia eserciterà la sua influenza nella questione dell'Egitto, e quando potrà avvenire il riconoscimento della Rumenia.

Tascio chiede se sia vero che qualche agente d'Italia in Oriente oltrepassasse le sue attribuzioni.

Cairoli riconosce che il tempo incalza e che un'ampia discussione è impossibile. La questione della nostra politica estera esige una completa discussione per dissipare gli equivoci che producono le inesatte interpretazioni. Il nuovo Ministero non ebbe ancora il tempo d'informarsi esattamente delle questioni estere. Crede che i suoi predecessori abbiano operato secondo le loro dichiarazioni. L'attuale Ministero seguirà il medesimo impulso per la pace, per l'esecuzione dei trattati e specialmente dell'art. 24 del trattato di Berlino, illustrato dal 13° protocollo del Congresso, e per favorire le nazionalità. La nostra condotta sarà uniforme ai nostri impegni; le trattative pendenti non consentono ulteriori spiegazioni. Egli crede che i nostri agenti non abbiano, neppure per caso, mancato al loro dovere, oltrepassato le loro attribuzioni.

Esprime simpatie caldissime per la Grecia. Non risulta che la Turchia abbia ancora nominati i suoi plenipotenziari per la questione dei confini della Grecia. Circa l'Egitto, è inesatto che gli Italiani là domiciliati abbiano chiesto la protezione delle Potenze straniere. La politica italiana in Egitto è di tutelare i nostri connazionali, i nostri interessi, ed assicurarci in quel paese la parte che ci compete di legittima influenza. Quanto alla Rumenia, spera che il Governo di quel paese otterrà la risoluzione della questione religiosa, dopo di che l'Italia avrà la soddisfazione di riconoscere tosto ufficialmente quel simpatico paese. La politica estera dell'Italia sarà conciliante, ferma e degna di una grande Nazione.

Mamiani propone un ordine del giorno esprimente la fiducia che il Governo, nella questione dei confini turco-ellenici, favorirà la soluzione indicata dall'articolo 24 e dal protocollo 13 del trattato di Berlino.

Cairoli, per considerazioni inutili a svolgersi, e per riguardi già detti, prega Mamiani di ritirare il suo ordine del giorno.

Mamiani acconsente. L'incidente è esaurito.

Torelli fa alcune raccomandazioni circa la necessità del rimboschimento delle nostre montagne, come un mezzo per prevenire le inondazioni.

Cairoli assicura della premura del Governo su questa grave questione.

Si approvano successivamente i bilanci di tutti i Ministeri e la legge generale del bilancio. Si votano poi e si approvano a scrutinio segreto i cinque progetti discussi durante la seduta.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 28. — Il rappresentante degli Stati Uniti a Londra è dimissionario.

Il *Morning Post* ha da Berlino che la Russia decise di aggiornare la spedizione per l'esplorazione dell'Amoudaria.

Il *Times* ha da Costantinopoli che, essendo sorte nuove difficoltà, il Sultano aggiornò nuovamente di firmare il programma di Kereddine.

Parigi, 28. — La *République Française* dice che, se il Sultano persiste nella sua condotta verso l'Egitto, si farà a meno del firmano d'investitura. Il Kedivè continuerà a spedire a Costantinopoli un annuo tributo, limitando a questo le sue relazioni colla Porta.

La Francia e l'Inghilterra proporranno alle Potenze di riunire una Commissione di liquidazione per tutelare gli interessi dei creditori il più che sia possibile, ed istituire probabilmente, in luogo di ministri europei, alcuni ispettori generali, la cui importanza gerarchica sia meno splendida, ma il cui intervento negli affari amministrativi non sarà meno reale, e sarà senza appello.

La *République* crede pure che si farà la nomina di sotto-segretarii di Stato europei nei principali Ministeri dell'Egitto.

Roma, 28. — Il Presidente del Consiglio dei ministri spedì al presidente del Consorzio interprovinciale pel Concorso agrario di Caltanissetta un dispaccio, avvertendo che Sua Maestà espresse il suo altissimo rincrescimento di non poter trovarsi presente al Concorso agrario di Caltanissetta nei primi giorni di settembre. Il Re e la Regina si recheranno presto, e indubbiamente entro un anno, a Palermo, ove fino dall'anno scorso intendevano fare un breve soggiorno. In quella occasione visiteranno anche la patriottica città di Caltanissetta; ma non potendosi stabilire ora il giorno preciso della loro partenza, le Loro Maestà desiderano non sia nè prorogata, nè lasciata indeterminata la data dell'apertura del Concorso. Firmato: Cairoli.

Napoli, 28. — La fregata *Vittorio Emanuele*, avente a bordo la scuola di marina, salpò pel Pireo.

Aden, 27. — Proveniente da Calcutta, è arrivato il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, e prosegue per Napoli e Genova.

San Vincenzo, 27. — Il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli, proveniente da Genova e scali, prosegue per la Plata.

Berlino, 28. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, smentendo le notizie dei giornali, dichiara che monsignor Masella non si recò a Kissingen, nè è intenzionato di recarvisi durante l'estate.

Washington, 28. — Un rapporto della tesoreria constata che le esportazioni di [illegible] nel trimestre al 30 giugno sono calcolate in 710 milioni di dollari, e le importazioni in 445 milioni.

Madrid, 28. — La vecchia, che lanciò la pietra contro la carrozza del Re, venne deferita ai tribunali. Il fatto considerasi privo d'importanza.

Costantinopoli, 28. — Il Cheik-Ul-Islam e gli Ulema disapprovarono il programma di Kereddine. Il Sultano ne propose un altro inaccettabile dal Ministro. È probabile che Kereddine restituisca i sigilli dello Stato.

Kiel, 28. — Venne pronunciata la sentenza nel processo del vascello *Il Grande Elettore*. Il contrammiraglio Batsch è condannato a sei mesi di carcere, ed il capitano Klausa ad un mese; il capitano Kuhne è assolto.

Salisburgo, 28. — Oggi venne aperto il Congresso delle Amministrazioni delle ferrovie dell'Austria-Ungheria e della Germania.

Versailles, 28. — La Camera approvò il bilancio dell'istruzione pubblica, e discuterà domani la relazione Proust, chiedente la distruzione delle Tuileries.

Il Senato adottò il progetto approvante la Convenzione relativa alle Stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia.

Costantinopoli, 28. — Il Sultano respinse il programma di Kereddine, e quindi questi si dimise definitivamente. Aarifi lo rimpiazza.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dice che vennero fatti in Russia molti arresti e deportazioni per delitti politici; ignorasi la destinazione dei prigionieri. Il Governo non è intenzionato di fare a Pietroburgo osservazioni.

Heidelberg, 28. — Il duca Guglielmo di Meklemburgo Schwerin è morto.

Budapest, 28. — Zichy-Ferraris, segretario di Stato al Ministero dell'interno, domandò al Presidente del partito liberale di riunire un tribunale di arbitri, composto di deputati di diversi partiti, per esaminare l'affare Asboth Zichy. Nello stesso tempo Zichy ha offerto la sua dimissione per evitare, anche la apparenza, di voler influenzare gli arbitri.

Washington, 28. — La corazzata *Huascar* entrò nel porto di Iquique, che è bloccato dalla flotta chilena. Essa ha combattuto due ore colla flotta chilena, e mise una nave fuori di combattimento. L'*Huascar* è intatta.

Costantinopoli, 28. — Il Granvizirato venne soppresso. Aarifi fu nominato primo ministro; Savfet ministro degli esteri; Savas sotto-segretario di Stato agli esteri, che reggerà fino all'arrivo di Savfet; Riza ministro della Lista civile, e Ahmed primo segretario del Sultano.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera

Napoli, 28, ore 1,1. — La pirofregata *Vittorio Emanuele*, con a bordo gli allievi della scuola di marina, è partita oggi a mezzogiorno, uscendo dal porto militare con una splendida manovra a vela. Si dirige al Pireo.

— Il nostro sindaco conte Giusso migliora. Ritornerà a Napoli giovedì prossimo.

Roma, 28, ore 2,35. — Vennero date istruzioni alle Direzioni ferroviarie circa il viaggio dei Sovrani. Le LL. MM. partiranno da Roma alle ore 6,20 antimeridiane del giorno 2 agosto e giungeranno a Genova alle 6,20 pomerid. dello stesso giorno.

Del mattino.

Roma, 29, ore 10,16. — Stamane il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri ed il conte Maffei, nuovo segretario generale di questo dicastero, ricevono in udienza parecchi diplomatici.

— Ieri sera venne letto nel Consiglio comunale un affettuoso telegramma indirizzato dal Municipio di Napoli a quello di Roma a proposito del tentato assassinio del sindaco di Napoli conte Giusso.

Parigi, 29, ore 9,45. — La Commissione senatoriale per l'esame delle leggi Ferry, presieduta da Giulio Simon, ha votato tutti gli articoli del progetto, meno il 7, il 9 ed il 10.

Il lavoro della Commissione sarà terminato nella settimana.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) luglio		26	28
FARINE			
8 mar. pel corr. (1)	L.	62 —	61 75
» per agosto	»	62 —	61 75
» per 7bre-8bre	»	— —	— —
» pei 4 mesi ultimi	»	62 —	62 25
ZUCCHERI			
sacc. 88 10/18 (2)	»	51 —	51 50
» » 7/9	»	57 —	57 50
» bianco 3	»	60 75	60 —
» raffinato scelto	»	137 50	137 50

LIVERPOOL, 28 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 28 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 100.

Mercato calmo-debole.

Luigiana buon ordinario disponibile per agosto da fr. 72 50 a 82.

CAFFÈ — Vendite sac. 0.

MARSIGLIA, 28 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 33649
» — Vendite » 12000

Mercato ben tenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Rivista Settimanale dei Mercati. — (*Dalla Circolare della Casa C. et L. Bloch Fils rappresentata in Torino da Levi e Segre*).

Parigi, 26 luglio.

Grani. — In seguito al miglioramento della temperatura, gli acquisti dell'interno furono nulli; domandata la merce pronta con prezzi sostenuti; per consegna prezzi in *déport*. Si pagarono i grani rossi da 27 50 a 28 25, i bianchi da 28 50 a 29.

A New-York continua il ribasso.

A Marsiglia affari discreti nella settimana, con prezzi fermi.

Farine otto marche. — Prezzi fermi; ricercatissimo il disponibile, quotansi le prime marche da fr. 58 a 60.

Olii di Colza. — Il ritorno del bel tempo permetterà il taglio del colza, che effettuandosi in buone condizioni, darà raccolto abbondante e soddisfacente anche in qualità. Perciò i compratori sono riservatissimi. Qualche vendita fatta dai fabbricanti di Normandia per gli 8 mesi da settembre, provocò un ribasso di cent. 50. Quotasi il disponibile fr. 81 75; pei 4 ultimi mesi 81 50.

Olii di lino. — Deboli per tutte le epoche di consegna. Disponibile fr. 70 a 70 25; 4 ultimi mesi 69 75 a 69 50.

Spiriti. — Il movimento di rialzo venne paralizzato dal ripristinatosi bel tempo. Quotasi il disponibile dei 3/6 fr. 55 25, i 4 ultimi mesi fr. 56 a 56 25.

A Amburgo i prezzi aumentarono di 2 franchi.

Zuccheri. — Ben tenuti. I prezzi variarono da 59 25 a 60 per tutte le epoche di consegna. Le condizioni climateriche decideranno il rialzo o il ribasso. Il complesso delle notizie è per ora poco soddisfacente.

CAVALLERMAGGIORE, 29 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 22 75 a 21 15
Segale	» 14 36 a 15 65
Riso	L. 31 70 a 32 50
Meliga	» 14 43 a 15 15
Fave	» — — a — —
Fagiuoli	» — — a — —
Legna forte	» 2 30 a 2 50
Id. dolce	» 2 10 a 2 —
Fieno nuovo	» 5 30 a 5 50
Paglia	» 4 70 a 4 90
Vitelli da latte 1a qual.	» 9 75 a — —
Id. 2a qual.	» 8 10 a — —
Id. 3a qual.	» 7 75 a — —
Canape	» — — a — —
Ova la dozzina	» 0 64 a 0 69

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 28 luglio 1879.

Condizioni	Qualità	Balle	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	91 10
	Trame	»	»
	Greggie	»	»
	Articoli diversi	»	»
	Totale	1	91 10
	Tot. nel mese a oggi	115	
[illegible]	Organzino	6	143 81
	Trame	1	185 10
	Greggie	1	25 30
	Articoli diversi	»	»
	Totale	11	694 21
	Tot. nel mese a oggi	213	
[illegible]	Organzino	2	183 11
	Trame	»	»
	Greggie	»	»
	Articoli diversi	»	»
	Totale	2	183 41
	Tot. nel mese a oggi	63	

BORSA DI GENOVA. — 27 luglio.

Rendita italiana	88 53 cont.	88 60 f. m.
Az. Banca Nazionale		2204 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano		857 — f. m.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Meridionali		386 50 f. m.

Francia lettera 110 50 — denaro 110 45
Londra vista 28 07 — denaro 28 05
Oro da 22 20 a 22 22 — Sconto 3 0/0.

BORSA DI MILANO. — 28 luglio.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	88 65
id. f. m.	88 97 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo	14 50
id. stallonato	12 20
Azioni Banca Nazionale	2260 —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca Popolare	117 —
» Cotonificio Cantoni	167 —
» Lanificio Rossi	880 —
» Lanificio e Canap. Nazion.	312 —
» Regia Tabacchi	880 —
» Ferr. Meridionali	380 —
» Ferr. Romane	116 —
» Società Ceramica	244 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	280 —
» Ferr. Sarde Serie A	265 —
» Ferr. Sarde Serie B	251 —
» Id. nuove	263 50
» Ferr. Alta Italia	324 37 1/2
» Regia Tabacchi	520 —
» Beni Demaniali	— —
» Fondiarie	496 50
» Cassa di Risp. Milano	340 50
Boni Ferr. Merid.	503 —
Francia a vista, meno 3	110 60
Svizzera a vista, meno 3	110 35
Londra a tre mesi. e 3.	27 86
Francoforte a tre mesi e 3	135 50
Vienna a tre mesi e 4	235 —
Oro	22 17

VIENNA.	28	29
Mobiliare	260 75	279 50
Lombarde	90 50	91 25
Banca Anglo-Austriaca	134 50	134 —
Austriache	281 75	280 75
Banca Nazionale	822 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 21 5	9 21 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	45 75	45 75
Cambio su Londra	115 60	115 65
Rendita Austriaca	68 20	68 —
Rendita in carta	66 67	66 55
Unionbank	85 00	87 75
Rendita austriaca oro	78 15	78 45
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO.	**28**	**29**
Mobiliare	478 —	470 —
Austriache	487 —	481 50
Lombarde	160 50	149 —
Cambio su Londra	20 40 5	20 40 5
Rendita italiana	80 60	80 90
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 —	103 40
Rendita turca	13 00	12 —
Prestito russo	80 —	83 75
Prestito orientale russo	61 —	60 60

LONDRA.	28	29
Consolidato inglese	97 15/16	97 15/16
Rendita italiana	79 1/4	79 1/4
Spagnuolo	15 1/2	15 1/2
Turco	11 1/4	11 3/8
Egiziano del 1868	66 —	67 3/4
Egiziano del 1876	53 3/4	53 1/2
Argento	51 1/8	51 3/8
Versamenti fatti alla Banca d'Ingh. L.s. 7,000.		
FIRENZE.	**28**	**29**
Rendita 5 0/0	88 10	88 67 5
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 16	22 18
Londra lettera	27 87	27 87
Cambio su Parigi	110 65	110 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	878 —	879 —
Banca Nazionale	2262 —	2260 —
Azioni Ferr. Merid.	380 20	380 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	857 50	858 —
Italo-Germanica	625 —	625 —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI.	**28**	**29**
3 0/0 francese ammort.	84 75	84 40
3 0/0 francese	82 60	82 50
5 0/0 francese	117 72	117 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	80 85	80 45
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	192 —	191 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	268 —	— —
Azioni Ferr. Romane	107 —	103 —
Obbligazioni Lombarde	264 —	264 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 32 5
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 5/8
Consolidati inglesi	97 15/16	97 15/16

Borsino. — 28 luglio 1879. — Parigi all'apertura modificava i prezzi del Boulevard di ieri in diversa maniera, cioè in meno di 20 cent. per l'Ammortizzabile a 84 50 ed in più di 7 cent. pel 5 0/0 a 117 87.

Invariato l'Italiano a 80 90. Non abbiamo oggi ad aggiungere gran cosa a quanto dicemmo stamane, continuando la stessa condizione di cose. Affari limitatissimi in causa di relativa debolezza, speculazione inattiva cagionata dalla stagione.

I pochi contratti conchiusi sulla Rendita si aggirarono da 88 62 a 88 67 per fine corr. Per fine prossimo agosto da 88 95 a 89.

Mobiliare 857 a 858.
Banco Sconto 817 75 a 818 25.

Chiusura: Ammortizzabile 84 50, 3 0/0 82 55, 5 0/0 117 90, It. 80 15, Inglese 97 15/16.

Corsi dopo chiusura: fine corr. da 88 62 a 88 55, fine prossimo da 88 [illegible] a 88 97.

Borsa Ufficiale, 29 luglio 1879. — Consolidato 5 0/0. C. d. m. in con. 88 65 65 — in l. 88 87 1/2 90 f. p. — Riporti cent. 27 1/2 40 (31 agosto).

Corso legale 88 65.

Az. Banco Sc. e Sete, C. d. m. in con. 817 75 75.

Oro da 22 18 a 22 22.

CAMBI	a vista d. i.	a 3 mesi d. i.
Francia — 2 b. i.	110 75 1/1 —	— — — —
Svizzera — 3	110 35 (1) —	— — — —
Londra + 3	— —	27 87 1/2 27 92 1/2
Germania + 3	— —	135 21 137 1/4

Cronaca. — 29 luglio 1879. — I giorni si seguono e si rassomigliano, la debolezza dei prezzi è all'ordine del giorno, e ieri sera la riunione di Parigi ci ha mandato prezzi o eguali o di qualche centesimo inferiori a quelli della Borsa ufficiale.

84 57 1/2, 82 57 1/2, 117 87 1/2, 80 10.

Altri dispacci ed anche la Stefani danno per l'Italiano 80 15.

In generale però tutti accennano a persistenza. Si cerca di realizzare e si aggiunge che questo alleggerimento è buono. In realtà sono Rendite che passano dall'uno all'altro, ciò che non impedisce che siano sempre fluttuanti sul mercato. Il danaro benchè tanto abbondante rifugge dal prendervi impiego in altro modo che a titolo di riporto.

La media del cambio per Francia è 110 67 1/2, al qual prezzo il corso di 80 10 darebbe da noi la parità di 88 80 circa.

Invece oggi da noi la Rendita per contanti ed in liquidazione faceva 88 65 a 88 69. Per fine agosto 88 95 a 88 90.

Del resto affari sempre limitatissimi; oggi la Borsa era occupatissima dei riporti che si tenevano da 32 1/2 a 35 centesimi.

È l'alta Banca che profitta di così bei prezzi.

Az. Banca Naz. 2257 a 2262.
Az. Mobiliare 857 a 858.
Az. Banca Torino 705 a 704.
Az. Banco Sc. 818 1/2 a 817 1/2.
Az. Banca Subal. 392 1/2 a 393.
Az. Tabacchi 879 a 880.
Az. Meridionali 388 1/2 a 389 1/2.
Obbl. Meridionali 279 a 280.
Obbl. Cavour 561 a 563.
Obbl. San Paolo [illegible] 1/2 a 487 1/2.
Obbl. Sarde n. 259 1/2 a 262.
Az. Piccola Ind. 86 a 87 1/2.
Francia 110 75 a 111.
Londra 27 87 1/2 a 27 92 1/2.
Oro 22 16 a 22 20.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 28 agosto, ore 10 ant., nella sala delle adunanze dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino:

Beni stabili riuniti in un sol lotto, propri di detto Ospedale, situati in territorio di Villata, circondario di Novara:

a) Corpo di cascina denominata *Nuova* coi suoi fabbricati, compresa una pista da riso, ivi entrostante, e coi suoi beni annessi ed aggregati, consistenti in prati, campi e risaie, nelle regioni Guado, Cappa, Ronchetti e Prato Adamo;

b) Fabbricato detto *Cascina Economica* o *Borghetto*, sito nell'abitato di Villata, con cortile, aia, orto ed altri terreni annessi;

c) Due magazzini esistenti nel Castello di Villata, manica di ponente, uno al 1° ed altro al 2° piano;

d) La fontana chiamata *Madama*, colle sue dipendenze. In tutto del quantitativo di ettari 35,34,48, sul prezzo offerto di L. 70,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili in Torino presso il notaio A. Giovanni Signoretti e presso la segreteria dell'Ospedale; in Novara presso il procuratore capo avv. Imazio; ed in Vercelli presso il procuratore capo Giuseppe Ferraris.

Id. Nel giudizio di subasta promosso dal proc. E. San Pietro contro Favro Bertrand Giacomo, residente sulle fini di Meana, il Trib. civ. di Susa deliberava i due lotti esposti all'asta pubblica come segue: Il *lotto primo* a favore del Favro Bertrand Pietro fu Agostino, di Meana, pel prezzo di L. 8200; ed il *lotto secondo* a favore del procuratore Gustavo Bonini, resid. a Susa, per il prezzo di L. 750.

Indicazione degli stabili:

In territorio di Meana: *Lotto 1.* — Metà di un corpo di fabbricato e di un attiguo tenimento di beni stabili, cioè: orto, prato, campi e vigne, regione Saitera, della superficie di are 79,79.

In territorio di Mattie: *Lotto 2.* — 1. Campo, regione Santa Margherita, di are 2,15;

2. Prato, regione Biondetto, di are 4,35;

3. Castagneto e ravoira, regione Canonica e Inverso della Canonica, di are 27,62;

4. Prato, regione Monio, di are 3,42;

5. Prato e castagneto, regione Mollare, di are 5,13;

6. Prato e ravoira, regione Sacrato, di are 12,08;

7. Ravoira e rocche, regione Comba del Vacchiarengo, di are 6,78.

Il termine utile per l'aumento non minore del sesto al prezzo per cui furono deliberati gli stabili venduti, scade col giorno 8 p. v. agosto.

Appalto pel 6 agosto, ore 10 ant., nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Torino:

Rivendita di generi di privativa N. 36 nella città di Torino, via Santa Chiara, del presunto reddito annuo lordo di L. 1789.

Id. pel 5 agosto, ore 10 ant., nel palazzo municipale di Susa:

Opere di ampliamento ed elevazione dell'edificio comunale detto il *Castello*, ad uso delle scuole secondarie ginnasiali e tecniche, scuole elementari ed annesso Convitto in esecuzione:

a) Del progetto dell'ingegnere Cesare Mesno, 15 aprile 1879, importante per approssimazione la spesa di . . . . . L. 17,000 per opere parte a corpo e parte a misura;

b) Del progetto del geometra Laforest, 17 aprile stesso anno, rilevante alla spesa di » 13,366 fra le opere a corpo e quelle a misura.

Tot. delle opere appalt. L. 30,366

Fallimento (*in corso di liquidazione*) della *Vedova Brunero e figlio*, già fabbricanti di carta in Balangero.

Adunanza dei creditori il 6 agosto, ore 8 pom., al Tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Revoca, annullamenti e concordati di fallimenti. — *Sentenze di revoca e annullamenti.* *Volanti Federico*, di Torino, commissionario, dichiarato fallito il 25 settembre 1878.

Sentenze di omologazione di concordati. *Lovera Carlo*, di Torino, calcografo; *Demartini Michele*, id., negoziante in drapperie; *Galleani Vittorio e Comp.*, id., negoziante in drapperie e telerie; *Bianco Giovanni*, id., ottico; *Deagostini Giovanni*, id., tenente magazzino al Dock; *Anselmi-Martini Maria*, id., esercente il *Caffè italiano*; *Gallo Giovanni Battista*, id., negoziante in ferramenta.

Costituzione di Società in nome collettivo fra i signori Albertazzi Pietro, Lorenzo e Ferdinando, fratelli, per continuare in Torino l'esercizio dell'industria di capomastro costruttore, già tenuto col padre Giovanni sotto la Ditta Albertazzi Giovanni e figli.

La firma spetta ai tre soci, e la Società durerà per anni sei, prorogabile di tre in tre.

CUNEO.

Incanto pel 7 agosto, ore 3 pom., nella segreteria dell'Ospedale degli infermi di Cherasco: Affittamento novennale divisibile per anni tre, sei e nove, della cascina Ripalta, propria dell'Ospedale suddetto, sita sul territorio di Cherasco, alle regioni Corambi, [illegible], Rotta e Cravesanis, e dei beni annessi, del totale quantitativo di ettari trentaquattro, are ottantadue, centiare venti, prati a giornate novantacinque, tavole [illegible], e come corpo però e non a misura, e come vennero finora goduti e posseduti dalli Lorenzo e Luigi fratelli Casarocchia quali affittavoli della medesima, a partire dall'undici novembre, sotto l'osservanza dei capitoli dell'Amministrazione dell'Ospedale ecc. ecc., fir[illegible]

mati il 18 giugno ultimo scorso.

Gli oblatori dovranno depositare L. 200 per essere ammessi all'asta, che sarà aperta sul prezzo di L. 2100.

Appalto pel 30 luglio, ore 2 pom., nel Palazzo civico di Saluzzo: Opere e provviste necessarie alla preparazione del sito d'impianto di due tettoie metalliche ad uso di mercato, nell'aiuola a levante della piazza Cavour.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 14983 91, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento.

I concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da persona competente, e depositare, a garanzia delle loro offerte, la somma di L. 1000.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 2000 in biglietti di banca od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato.

Revoca, annullamenti e concordati di fallimenti. — *Sentenze di omologazione di concordati.* — *Arlorio Giovanni Battista*, di Bra, conciatore di pelli; *Fino Giuseppe*, di Alba, merciaio ambulante; *Ghio Giuseppe*, di Busca, panettiere; *Audero Giovanni*, di Castelgrasso, esercente fornace di mattoni ed altro; *Vicari Cristoforo*, di Cuneo, scultore in marmi.

ALESSANDRIA.

Incanto. Gli stabili infradescritti caduti nell'eredità giacente del cav. Paolo Savina, vennero con sentenza del Tribunale civile d'Alessandria, in data 23 luglio corr., deliberati al causidico cav. L. Guasco per persona nominanda, pel prezzo di L. 553 60.

Casa nel concentrico dell'abitato d'Alessandria sezione Borgoglio, N. 1282 di mappa e N. 41 civico, consorti la via Modena, la via Corso Roma ed altra casa propria del cav. Giuseppe Savio, composta di dodici locali, androne di porta, vestibolo d'ingresso, tutti a vôlta al piano terreno, e cortile con annessa a piazza, con soffitte a volticini sul tutto e rimessa.

Di otto camere a vôlta, un'anticamera pure a vôlta e di terrazzo con pavimento di lastre di pietra, di tre camere e fenile a voltine in travi al primo piano.

Di due camere a plafone, e tre locali in solaio tutto pure a plafone, cinque cantine sotterranee, tre cessi, due pompe, scalone in marmo di Carrara, e tre scalette a servizio degli indicati locali al secondo piano.

L'aumento del sesto scade con tutto il giorno 8 del venturo agosto.

Id. pel 18 agosto, ore 12 meridiane, nell'ufficio del notaio delegato Badò Carlo, in Alessandria, via Bissati, 9 (beni esposti in due lotti di compendio dell'eredità del defunto sig. Giuseppe Villa):

Lotto 1 — Territorio di Alessandria, cantone Portanova.

1. Fabbricato composto di ampia stalla in vôlta, con fenile, portico, camera terrena in vôlta, con altra superiore e granaio, sotto tetti, pollaio e pozzo d'acqua viva, il tutto di buona costruzione e coperto di tegole.

2. Aratorio con fabbricato, corte, aia, medica e poca vigna, con argine entrostante, in mappa al numero 69, consorti Pallavidino Filippo da tre lati, la strada ed il torrente Orba, di are 701, centiare 50.

3. Aratorio avitato con poco gerbito ai numeri 26, 64 di mappa, consorti Pallavidino Filippo, l'avvocato Straneo e Delfino Giovanni Battista, di are 129, centiare 55.

4. Aratorio ai numeri 26, 64, 65 di mappa, consorti Pallavidino Filippo, geometra Pietro Ferraris, parrocchiale di Portanova ed il cimitero entrostante, di are 308, cent. 18.

5. Aratorio in mappa al numero 54 1[2, consorti la strada comunale da Alessandria a Retorto e Pallavidino Filippo, di are 400, cent. 80.

6. Aratorio alla Rosa, in mappa al numero 138, consorti la strada di Castelferro, Bruno Carlo Antonio, vedova Gamaleri, il fosso Varrando e geometra Ferraris, di are 1030, cent. 71.

7. Aratorio in via d'Alessandria al 163 di mappa, consorti la strada di Retorto e la marchesa Virginia Dalpozzo, di are 154, cent. 82.

8. Aratorio alli acquativi, in mappa al numero 164, consorti la strada di Retorto e la marchesa Virginia Dalpozzo, di are 249, cent. 63.

9. Aratorio, ivi, ai numeri 113, 114, 115 di mappa, consorti la marchesa Virginia Visconti Dalpozzo, i fratelli Caranza, Pallavidino Filippo e Delfino Agostino, di are 223, cent. 66.

10. Aratorio, prato e gerbido ivi, ai numeri 103 1[2, 105, 105 1[2, 106, 108, 109, consorti la Roggia, la marchesa Dalpozzo, Bruno Carlo Antonio, l'avvocato Prinetti e Pallavidino Filippo, di are 460, cent. 29.

11. Aratorio ivi, al numero 118 di mappa, consorti Robutti Enrico, Pallavidino Filippo e Delfino Agostino, di are 51, cent. 6.

12. Aratorio ivi, in mappa al numero 100, consorti gli eredi Borgogno, la marchesa Dalpozzo, Delfino Agostino, Rossi Giovanni e Zanini Francesco, di are 09, cent. 84.

13. Bosco alto e ceduo misti ivi, in mappa e parte del numero 274, consorti la Roggia, gli eredi Borgogno, Salvi Pietro, l'abitato di Portanova e la chiesa parrocchiale, di are 171, cent. 85.

Scorte annesse a detta cascina Portanova per un valsente complessivo di L. 400 40.

Da licitarsi questo lotto sul prezzo di lire quarantaquattromila quattrocento sessantotto e centesimi trentuno (44,468 31).

Lotto 2. — Territorio di Alessandria, cantone Borgoglio.

1. Cascina detta l'Opizia, in mappa al numero 1704, regione via di Alessandria, composta di fabbricato civile e colonico, cantina, granai, scuderia, stalla, fenile, portici, giardino e frutteto cinto da muro e cancellata, ghiacciaia, serra da fiori, pozzi d'acqua viva, pollai, forno da pane.

2. Cassinotto detto dell'Orto, al numero di mappa 1701, regione Losa, diviso in due bracci con portici, camere d'abitazione e pozzo d'acqua viva.

3. Sedime di fabbrica, corte, aia, giardino, prato ed aratorio in corpo, regione via d'Alessandria, Vestarina e Losa, in mappa ai numeri 1700, 1701, 1701 1[2, 1702, 1703, 1704, 1705, e parte del 1718, consorti la vecchia strada d'Asti, la vicinale, l'Opera pia Grattarola, conte Giuseppe Gaioli Boidi ed eredi Deporzelli, di are 1145, cent. 29.

4. Vigna ed aratorio e frassino di prato regione Maffona, in mappa ai numeri 758, 764, consorti la strada vecchia d'Asti, il canale Grattoni, l'Opera pia Grattarola, e gli eredi Oberti, di are 137, cent. 94.

5. Aratorio alla Balestra, in mappa ai numeri 1722, 1726, 1727, 1730, 1731, 1732, 1733, consorti i fratelli Valisone, conte Gaioli-Boidi, Orfanotrofio di Santa Marta, parrocchia di San Giovannino ed altri, di are 964, cent. 43.

6. Aratorio alla via Cerca e Brancalacqua, due rivi e due strade, in mappa ai numeri 1658, 1660, 1646, 1647, 1655, 1656, 1678, 1679, consorti i fratelli Valisone, conte Gaioli, e via di Quargnento, di are 668, cent. 72.

7. Aratorio al Castello, via Quargnento e Chiosso, in mappa ai numeri 1545, 1551, 1554, 1568, 3110 1[2, consorti i fratelli Valisone, conte Gaioli e via di Quargnento, fratelli Nicola, Barberis Giuseppe, l'Opera pia Grattarola, Castelli Antonio e Spadonari Lorenzo, di are 146, cent. 61.

8. Aratorio alle due strade e Chiosso, in mappa ai numeri 1495, 1496, 1497, 1498, 1505 e 1507, consorti la via vecchia di Solero, l'Ospedale civile di Alessandria, Mantelli Giuseppe, prevostura di San Giovannino, Opera pia Grattarola, fratelli Valisone, Trotti Francesco, eredi Leardi, fratelli e sorella Prato, di are 219, cent. 46.

9. Aratorio al bosco, in mappa ai numeri 1474, 1475, 1476, 1490, 1491, consorti l'Opera pia Grattarola, Mantelli Sebastiano e diversi proprietari di Solero, di are 174, cent. 14.

10. Aratorio alle Tresplche, ed al Piantaletti, in mappa ai numeri 1597, 1598, consorti il canale Grattoni, eredi Deporzelli, Villa Luigi, Genovese Luigi, Paolo Roberti e Cellerino Francesco, di are 27, cent. 81.

11. Prati irrigui alla Losa, in mappa ai numeri 1617, 1618, 1625, 1626, consorti conte Gaioli-Boidi, fratelli Valisone, parrocchiale di San Michele, eredi Leardi, ed il canale Grattoni, di are 52, cent. 83.

12. Prati irrigui ivi ai numeri 977, 979, 981 di mappa, consorti i fratelli Valisone, conte Gaioli, Opera pia Grattarola, eredi Leardi e prevostura di San Giovannino, di are 69, centiare 55.

13. Prati irrigui ed aratorii, all'isola di Piantaletti, Gogna e Losa, in mappa ai numeri 941, 942, 943, 944, 945, 946, 949, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 960, 961, 962, 995, 996, 998, 999, 1005, 1006, 1035, 1036, 1039, 1041, 1042, consorti la stradale nazionale da Alessandria a Torino e la ferrovia pure da Alessandria a Torino, eredi Abram Levi, fratelli Valisone, conte Gaioli di Groppello, Ottavia Viplanza-Castelli Giuseppe, Cellerino Antonio, Fontana Giovanni, conte Gaioli-Boidi, Villa Luigi, l'Opera pia Grattarola, eredi Oberti, l'Ospizio di Santa Marta o Ferrarino Francesco, di are 757, cent. 49.

14. Aratorio e prato irriguo alla Gogna, in mappa ai numeri 910, 911, 912, 913, 914, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, consorti la strada Nazionale e la ferrovia Torino Alessandria, Panizza Cristoforo, Opera pia Grattarola, conte Gaioli e Debenedetti, di are 293, centiare 57.

15. Prati irrigui all'Isola e Gogna, in mappa ai numeri 766, 767, 929, 930, 931, 932, 933, consorti Barbero Andrea, strada comunale di Quargnento, canale Grattoni, eredi Leardi, Opera pia Grattarola, conte Gaioli, Sacchi Luigi e la strada Nazionale di Torino, di are 358, centiare 19.

16. Aratorio e prati irrigui alla Gogna in mappa ai numeri 776, 777, 783, 784, 787, 789, 790, 791, 793, 794, 795, consorti lo stradale nazionale di Torino-Alessandria, e la strada comunale Alessandria-Quargnento, Testa Giovanni, conte Gaioli-Boidi, eredi Pizzorno, la vicinale, Guerci Giovanni, canonicato del Carmine, Debenedetti, Barberis Stefano, ed eredi Oberti, di are 431, cent. 82.

17. Aratorii all'Isolone e alla Gogna, in mappa ai numeri 799, 800, 897, 898, 899, 900, 901, 902, consorti Ferravini Giovanni, conte Gaioli-Boidi, eredi Pizzorno, la vicinale, fratelli Valisone, fratelli Borastino ed Andrea Barberis, di are 271, cent. 28.

18. Aratorio all'Isola, in mappa ai numeri 810, 817, 821, 846, 847, di are 265, cent. 60.

19. Aratorio con ripa e bosco all'Isola, in mappa ai numeri 3292 e 3298, di are 36,58.

20. Prati irrigui al Dosso dei sali e Mazzone, in mappa ai numeri 720, 721, 746, 747, 748, 749, 1786, di are 250, cent. 73.

Scorte e bestiame annessi a detta cascina Opizia per un valsente di L. 6700.

Da licitarsi questo lotto sul prezzo di L. 149,460 63.

Le condizioni della vendita sono visibili in ogni giorno presso il notaio delegato.

Fallimento (*dichiarato*) di *Bertola Redegonda* vedova di Rinaldi Bartolomeo, merciaia a San Damiano d'Asti. Adunanza dei creditori il 7 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti, per la nomina del sindaco definitivo.

Id. (*in corso di liquidazione*) della ditta Debenedetti fratelli di Tedros, già corrente in Asti con negozio di stoffe pure in Genova. Adunanza dei creditori il 28 agosto, ore 8 ant., al Tribunale civile d'Asti, per procedere all'ultimo riparto dell'attivo.

Revoca, annullamenti e concordati di fallimenti. — *Sentenze di omologazione di concordati.* — *Re Giovanni*, di San Salvatore Monferrato, negoziante in tessuti; *Fontanella-Brovetto*, di Alessandria, negoziante in telerie e lane.

NOVARA.

Revoca, annullamenti e concordati di fallimenti. — *Sentenze di omologazione di concordati.* — *Mirotti Giovanni*, di Calasca, oste e negoziante di legnami.

Torino — Tip. Roux e Favale.